ANNO 54 MATTINO TORINO Venerdì 4 Giugno 1920 MATTINO NUM. 132

ABBONAMENTI
Italia e Colonie L. 50,— 25,50 13,—
Estero . . Fr. 70,— 35,50 18,—
Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino
Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: ... L. 2; Finanziari ... L. 1 ... Spett. Municipio ... in testa alle rubriche ... L. 1, Servizio Generale: Arte cinematografica ... Seguendo la Cronaca - I divertimenti, ... per linea contata. (In abbonamento L. ...) — Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Deformazione

Il fatto più tragicamente caratteristico della guerra che insanguinò il mondo fu questo: centinaia di milioni di uomini si trovarono ad un tratto in lotta fra di loro non perchè essi avessero deciso di scaraventarsi contro, ma o perchè così aveva deliberato la volontà dei loro reggitori o perchè anche questi si trovarono travolti nel gioco di precedenti combinazioni diplomatiche. Combinazioni ai popoli nei loro vari termini ignote. Di qui il sentimento d'indignazione sorto in tutto il mondo contro la tirannide della diplomazia segreta.

Ciò che avvenne in tutta Europa accadde pure — e il contraccolpo ne fu forse più doloroso che altrove — in Italia. Onde fra noi la necessità dell'abolizione di ogni forma di diplomazia secreta diventò più presto, e più largamente forse di ogni altro paese, coscienza di popolo. Questo stato d'animo e questo bisogno espresse con la sua solita eloquente incisività l'on. Giolitti nel discorso di Dronero; e da quel giorno l'abolizione dell'art. 5 dello Statuto è entrato a far parte anche del programma di Governo dell'on. Nitti. Il progetto di legge che egli presenta ora al Parlamento sulla dichiarazione di guerra e sui trattati internazionali ne è la conseguenza.

L'on. Giolitti domandava che il vecchio stato di cose fosse «*radicalmente mutato*». «Devono essere dati al Parlamento, riguardo alla politica estera, gli stessi poteri che esso ha riguardo alla politica finanziaria e alla politica interna, prescrivendo che nessuna convenzione internazionale possa stipularsi, nessun impegno si possa assumere senza l'approvazione del Parlamento stesso. Deve essere «esclusa la possibilità di trattati segreti»; il paese deve essere «tenuto al corrente della politica estera, per far sentire in tempo la sua voce e far prevalere la sua volontà».

Il primo dei due articoli che compongono il progetto di legge, nella prima parte, par volere fare proprio cotesto pensiero. «Art. 1. Il Governo del re non può dichiarare la guerra senza la preventiva approvazione delle due Camere». Ma non è che un'apparenza. La porta infatti che pareva chiusa per sempre all'arbitrio del Governo viene subito riaperta con la limitazione che segue: «Questa disposizione non riguarda i provvedimenti urgenti che siano necessari per la difesa del territorio». Nessun Parlamento può prevedere a distanza tutti «i provvedimenti che sono necessari alla difesa del territorio». L'urgenza di un nuovo provvedimento — quando sorga qualche dissidio con un altro Stato, o quando lo si voglia far sorgere, è presto trovata. E tanto più facilmente quanto ogni nuova scoperta nella tecnica militare può capovolgere da un momento all'altro i criteri della difesa. Ogni Governo dunque con cotesta concessione sarà sempre, quando voglia, in grado di far trovare il Parlamento dinanzi a quel fatto compiuto, per il quale a questo non resti che ratificarlo.

L'on. Giolitti dal fatto che «le guerre sono diventate conflitti di popoli che si gettano uno sull'altro con tutta la massa della popolazione atta alle armi, con tutti i mezzi di distruzione dei quali possono disporre, e il conflitto cessa soltanto quando una delle parti è in completa rovina», deduceva, senza spaventarsi delle ultime conseguenze della sua logica: la «vera necessità storica che i rapporti internazionali siano ora regolati dai rappresentanti dei popoli, sui quali è giusto che cadano queste terribili responsabilità». L'on. Nitti dalla tecnica delle guerre moderne deriva lo spediente con il quale un Governo può sfuggire alla volontà del suo popolo e attuare liberamente ogni suo arbitrio, secondo la vecchia concezione.

Vecchia concezione che si manifesta in tutte le sue forme più contrarie e più dannose alla volontà del popolo nell'articolo seguente. «Art. 2. Di ogni trattato ed accordo internazionale il Governo del Re deve dare comunicazione alle due Camere *tosto che l'interesse e la sicurezza dello Stato lo permettano*». L'on. Giolitti dal fatto che «le classi popolari subiscono più di tutti», con le forme della guerra moderna, «le terribili conseguenze che può avere la politica estera», deduce la necessità e l'utilità immensa che questa sia diretta dal Parlamento, come espressione della volontà popolare; l'on. Nitti fa giudice dei supremi interessi dello Stato, cioè della vita o della morte d'un popolo, solo il Governo. Per l'on. Giolitti «sarebbe una grande garanzia di pace se in tutti i paesi fossero le rappresentanze popolari a dirigere la politica estera; poichè così sarebbe esclusa la possibilità che minoranze audaci, o governi senza intelligenza e senza coscienza riescano a portare in guerra un popolo contro la sua volontà»; per l'on. Nitti qualunque governo senza intelligenza, quando creda che «l'interesse e la sicurezza dello Stato» lo vietino, può celare al suo popolo le deliberazioni più rischiose. E così qualunque minoranza audace può nuovamente trascinare le nazioni nel più terribile dei conflitti.

Il progetto di legge presentato dall'on. Nitti non è dunque che la deformazione per non dire la negazione del pensiero dell'on. Giolitti. Questo è sorto da una meditazione assidua e da una comprensione intelligente della grande trasformazione che la guerra mondiale veniva operando ed ha operato nella coscienza degli uomini e nelle forme sociali; quello non è che un misero espediente di vita parlamentare.

Il progetto di legge non consta che di due articoli; ma tutti e due vanno «radicalmente mutati».

Nitti alla Camera si varrebbe della Conferenza di Spa

come di uno spauracchio per evitare un voto contrario

La crisi della presidenza - Già 30 deputati inscritti a parlare

Roma, 3, notte.

La giornata politica presenta alla discussione tre questioni, cioè l'aumento del prezzo del pane, la perdurante incertezza della permanenza dell'on. Orlando alla presidenza della Camera e la portata del convegno di Spa in rapporto alle prossime discussioni in Parlamento sulla situazione ministeriale.

Circa l'aumento del prezzo del pane, la sola cosa certa consiste nell'applicazione del prezzo mediante decreto-legge. Quanto alla natura della soluzione adottata, le proposte recate oggi in Consiglio dei ministri e basate sul rimborso alle classi meno abbienti del maggiore prezzo del pane, appaiono, nella pratica, di dubbia realizzazione e non prive di inconvenienti. Un commento sarà ad ogni modo possibile dopo la decisione definitiva del Consiglio dei ministri di domani.

La questione della presidenza della Camera si presenta in termini preoccupanti per il Ministero. Una crisi della presidenza apparirebbe infatti nel momento attuale piena di pericoli e di incognite per il Ministero, essendo assiomatico che la nomina del presidente della Camera costituisce un atto essenzialmente politico, dal quale deriva la fiducia oppure la sfiducia nel Ministero al potere. Per questa ragione l'onorevole Nitti ha cercato in ogni modo ieri, nel colloquio coll'on. Orlando, di impedire le dimissioni di quest'ultimo, che si è riservato di esaminare la propria situazione personale, promettendo di comunicare entro brevissimo termine al presidente del Consiglio le proprie decisioni. Esse possono avere una ripercussione notevole nella situazione ministeriale. Si ritiene dagli intimi dell'on. Orlando che questi assai probabilmente cederà alle insistenze dell'on. Nitti e rimarrà al suo posto. Le sue dimissioni potrebbero, tra l'altro, essere — sia pure erroneamente — interpretate dagli avversari come una conseguenza della campagna che gli organi non ostili all'on. Nitti vanno conducendo indirettamente contro l'on. Orlando a proposito dello scandalo delle terre liberate. Nulla vi è in questa campagna che tocchi la persona del presidente della Camera, ma sono toccate invece persone che lo circondano. Ora, dimettersi, potrebbe sembrare il riconoscimento di un qualsiasi fondamento ai rilievi formulati. La verità è che la situazione è per l'on. Orlando mutata. Egli aveva recentemente concepito il proposito di dimettersi, per uscire dall'isolamento nel quale, di fronte alle competizioni del potere, viene a trovarsi il presidente della Camera. L'on. Orlando intendeva reclamare il suo posto nelle lotte parlamentari, ma le circostanze sopravvenute possono mutare i suoi progetti di ieri. Ad ogni modo, è certo che, se anche l'on. Orlando si dimettesse, non si avrebbe una candidatura Facta alla presidenza della Camera. A questa candidatura si era pensato: ne avevano parlato al deputato di Pinerolo ed in senso favorevole parecchie personalità parlamentari; anzi, non più tardi di stamane nei corridoi di Montecitorio l'on. Facta era oggetto di amichevoli felicitazioni da parte di molti deputati, ma l'on. Facta, a chi gli aveva parlato come di cosa possibile della sua candidatura, aveva risposto che il posto non era ancora vacante e che, ad ogni modo, non l'avrebbe accettato. Ripugnava infatti all'on. Facta tanto di essere eventualmente l'esponente dell'opposizione contro l'on. Nitti, quanto di formare la testa di turco ministeriale, contro la quale avrebbero battuto in breccia i vari nuclei di opposizione. L'on. Facta, in ogni caso, ed astraendo dalle condizioni attuali, non potrebbe accettare se non una candidatura voluta dalla grande maggioranza della Camera. Egli non sarà dunque, checchè avvenga, candidato. Infatti è partito stasera alla volta di Torino. Domenica assisterà a Torre Pellice all'inaugurazione di una lapide ai caduti in guerra e lunedì sarà a Padova per discutervi come avvocato una grossa causa. Non sarà a Roma prima del 12 giugno, vigilia del voto, se non a voto già avvenuto. Il Ministero insisterà, ad ogni modo, perchè l'on. Orlando resti presidente, anzitutto perchè la scelta del nuovo presidente presenta difficoltà non lievi ed in secondo luogo perchè una votazione presidenziale offrirebbe forse alle numerose opposizioni un'occasione immediata per battere il Ministero senza pregiudicare le questioni di politica estera, che gli organi ministeriali considerano come una specie di arca santa destinata a proteggere il Ministero Nitti.

Il convegno di Spa costituisce invero lo scudo di protezione del Ministero. La stampa nittiana va dicendo che un altro Ministero improvvisato non può trovarsi in condizione di trattare a Spa le grosse questioni già trattate nei precedenti convegni dall'on. Nitti. Anzi gli organi ministeriali ammoniscono che all'on. Nitti è necessario, per risolvere i problemi di politica estera da trattarsi a Spa, una notevole maggioranza, perchè, se l'on. Nitti non è circondato dal prestigio che gli viene da una sicura fiducia del Parlamento, non si troverà in condizioni di lottare ad armi pari cogli alleati. Non dunque la situazione dell'on. Nitti, ma i destini d'Italia sarebbero in giuoco. Orbene, senza entrare nel merito della questione, ma unicamente per precisare un dato di fatto, è inoppugnabile che il convegno di Spa, pur presentando una portata notevole, ha carattere prevalentemente tecnico. Infatti la sola grossa questione, che verrà in esso discussa, sarà la ripartizione dell'indennità di guerra della Germania. Orbene, tale questione fu già prima d'ora dibattuta e si è già giunti ad una conclusione da sottoporsi al convegno di Spa soltanto per un'eventuale revisione. Com'è noto, mentre alla Francia viene riservato il 55 per cento sulle riparazioni da accordarsi dalle nazioni vinte, e mentre all'Inghilterra viene riservato il 25 per cento, all'Italia è stata assegnata una percentuale che si aggira intorno al 15 per cento, percentuale che il nostro Governo ritiene inadeguata in rapporto ai sacrifici del nostro paese per la guerra ed al contributo recato alla vittoria dell'Intesa. Perciò, l'Italia si propone di ottenere a Spa condizioni migliori. Ma tutto ciò è essenzialmente lavoro di «esperti», cioè della Commissione delle riparazioni, della quale è a capo, per la rappresentanza italiana, l'ex-ministro Bertolini. Questi ebbe infatti ieri a Roma un lungo colloquio col presidente del Consiglio on. Nitti. Ogni accordo fu preso per le rivendicazioni italiane. L'on. Bertolini è quindi ripartito stamane per Parigi donde si recherà a Spa. Grandemente ridotto appare pertanto il compito dell'uomo che a Spa rappresenterà l'Italia nei colloqui con Lloyd George e con Millerand.

Ciò è conosciuto a Montecitorio, dove lo spauracchio di un mutamento di Ministero e della persona chiamata a trattare la politica estera, non spaventa alcuno. Una prova di ciò si ha nelle grandi proporzioni che la discussione accenna ad assumere. Gli iscritti nella prima giornata ascendono a 33 e si prevede che raggiungeranno il centinaio. Eppure, senza parlare di altre sorprese possibili, non è da escludersi che la discussione, invece di durare una diecina di giorni, possa risultare assai più breve e che nello spazio di tre o quattro sedute essa possa giungere al suo epilogo.

Il Consiglio dei Ministri

Il prezzo e la tassa del pane

Cento lire mensili di caroviveri agli impiegati dello Stato

Roma, 3, notte.

Stamane alle 10,30 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. Nitti. Erano presenti tutti i componenti del Gabinetto. Alla prima parte della riunione assistette anche il sottosegretario agli Approvvigionamenti e Consumi on. Sereri. Iersi, essendosi nel Consiglio d'oggi trattato della questione dell'aumento del prezzo del pane, L'on. Soleri riferì sui risultati dei lavori compiuti durante il secondo Ministero Nitti da una Commissione di sottosegretari di Stato e deputati, specialisti in materia economica, sulla questione dell'aumento del prezzo del pane. Le conclusioni, a cui la Commissione è venuta, sono le seguenti: tipo unico di pane, prezzo unico, aumento del prezzo attuale. Il nuovo prezzo dovrebbe essere pagato dalle classi abbienti, che in più dovrebbero essere gravate da una tassa che sarebbe chiamata tassa sul pane. Le classi non abbienti dovrebbero pagare tutto il nuovo prezzo, ma la differenza tra quello attuale e quello nuovo dovrebbe essere rimborsata agli operai dell'agricoltura e dell'industria dai rispettivi datori di lavoro, agli impiegati privati dai proprietari delle aziende, ai dipendenti dello Stato, ai pensionati, ai disoccupati dallo Stato. La discussione è stata assai lunga ed al progetto sono state proposte, o saranno apportate, varie importanti modificazioni. Così il progetto sarà nuovamente portato in Consiglio dei ministri e domani stesso sarà approvato. I provvedimenti per i nuovi prezzi del pane saranno emanati subito per decreto-legge. La questione verrà alla Camera allorchè il decreto-legge sarà discusso, ma intanto i provvedimenti saranno applicati. Il Consiglio dei Ministri si è quindi occupato della questione dei postelegrafonici. Il ministro Paratore riferì intorno all'accoglienza che i provvedimenti ieri deliberati trovano nella classe in agitazione. La situazione è quale risulta dal comunicato, che vi abbiamo trasmesso a parte, del Comitato di agitazione: cioè è intervenuto l'accordo sui provvedimenti di carattere economico; rimangono da discutersi col Comitato di agitazione altri provvedimenti di carattere morale, cioè la revoca dei provvedimenti Alessio, ecc. Tale discussione avverrà domani. Si spera di raggiungere un accordo completo. Il Consiglio ha proceduto poi alla nomina del nuovo titolare del Ministero dell'Industria, in seguito alla creazione del nuovo Ministero del Lavoro affidato all'on. Abbiate. E' già stato emanato l'analogo decreto. Il Consiglio dei Ministri ha oggi anche deliberato di concedere a tutti gli impiegati dello Stato una nuova indennità di caro-viveri nella misura di lire cento mensili. Il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi domani. La riunione è terminata alle ore 13.

I primi inscritti

La situazione ministeriale

Roma, 3, notte.

I primi deputati inscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo sono: Trozzi, Ilsisio, Fiammingo, Nasi, Turati, Giradini, Bianchi Vincenzo, Corradini, Rossi, Camera Giovanni, Romita, Cuomo, Buggino, Riva, Abisso, Musatti, Perrone, Pestalozza, Matteotti, Crispolti, Agostinone, Bocceri, D'Alessio, Donati, Guido, Carnoni Vincenzo, Salvemini, Riboldi, Trentin, Ciccotti, Casoina, Balzano. Le inscrizioni hanno già raggiunto una cifra elevata, ma si prevede che esse saranno numerosissime. La discussione, nel caso che resti ferma la data del 21 corrente, per la Conferenza di Spa, non potrà durare, ad ogni modo, più di una settimana o poco più, dovendo, salvo caso di crisi, il Presidente del Consiglio anticipare di qualche giorno su quello del Convegno la sua partenza.

Il *Popolo Romano*, esaminando la situazione in base alla quale il terzo Ministero Nitti si presenta alla Camera, la riassume nei seguenti termini: «Il terzo Ministero Nitti, sebbene mutato nella sua compagine, si ripresenterà il giorno 9 alla Camera ed al Senato nelle identiche condizioni nelle quali ebbero già a presentarsi il primo ed il secondo», Il giornale nota come per la necessità del Governo a partecipare al convegno di Spa, i lavori parlamentari saranno necessariamente brevissimi. Tutto si ridurrà ad un voto di fiducia o di sfiducia nel Ministero. La Camera risulta ancora una volta nelle condizioni di non poter funzionare. Quanto alla situazione del paese, il giornale la riassume così: «La questione adriatica non risolta; D'Annunzio sempre a Fiume; Millo nella Dalmazia; i jugoslavi tracotanti, gli italiani remissivi e tentennanti; Questa la politica internazionale che dovrebbe assicurare l'Italia; un rimanente accademia che strappa lodi o biasimi, secondo gli umori stranieri, e non arriva ad alcun risultato pratico. Nella politica interna gli odiosi e inconsulti rigori intempestivi ed ingiustificati. Rimaniamo sempre di fronte agli impegati dello Stato che minacciano o dispongono dei servizi pubblici ed al Governo che rimprovera e non agisce, promette e non mantiene o mantiene a metà, che vorrebbe restaurare il prestigio dello Stato, ma non ci riesce. Della situazione economica non parliamo: industrie, agricoltura, commercio, importazione, esportazione, cambi, circolazione cartacea, ecc. Il terzo ministero Nitti si trova nelle medesime condizioni nelle quali si erano trovati il primo e il secondo gabinetto presieduto dall'onorevole di Muro Lucano, ma peggiorate: imposte enormi, risollevata la questione del pane che può mettere in subbuglio l'Italia come ha messo la Spagna, se non sarà risoluta con prudenza e preveggenza».

Il Ministero del Lavoro

Roma, 3, notte.

S. M. il Re ha oggi firmato il decreto relativo alla istituzione del Ministero del lavoro e previdenza sociale e alla determinazione delle relative attribuzioni.

Con decreti reali di pari data sono stati nominati il senatore Mario Abbiate ministro per il lavoro e previdenza sociale, l'on. deputato Giuseppe De Nava ministro ad interim per l'industria, commercio, approvvigionamenti e consumi alimentari; l'onorevole Giovanni Maria Longinotti sottosegretario di Stato per il lavoro e previdenza sociale; l'on. avv. Augusto Lo Piano sottosegretario per l'industria e commercio.

Le concessioni ai postelegrafonici

Comunicato del Comitato di agitazione

Roma, 3, notte.

Lo stato attuale delle trattative fra il ministro delle poste e la Federazione postelegrafonica è indicato nel seguente comunicato del Comitato di agitazione:

«Le trattative col ministro Paratore si sono potute riprendere soltanto nel pomeriggio, perchè questa mattina il Consiglio dei ministri discusse in merito alle provvidenze da attuare a favore dei postelegrafonici, protraendo la seduta sino verso le 14. Nel pomeriggio, accompagnati dall'on. Ciccotti, abbiamo concretato le modalità delle concessioni di carattere economico che qui riassumiamo:

«1.o In sostituzione del decreto Alessio viene corrisposto al personale di ruolo, fuori ruolo, avventizio, giornaliero con effetto dal 1.o giugno 1920 un'indennità caroviveri di lire 100 mensili, più 100 lire di anticipazione con le modalità che il nostro Comitato si riserva di comunicare alla massa nel loro dettaglio;

«2.o Al personale reclutato con contratto a termine (ausiliarie telefoniche e personale dei conti correnti) sarà fatto un trattamento corrispondente alle indennità di cui sopra;

«3.o Abbiamo accolto la decorrenza del 1.o giugno perchè con ciò si ritengono compensati ed assorbiti gli anticipi corrisposti al personale con provvedimento dell'ex-ministro Chimienti;

«4.o Queste provvidenze saranno indipendenti dai benefici già assicurati al personale per effetto della ricostituzione della carriera, fermi restando gli aumenti già concordati di mille lire sulle vecchie tabelle Fera-Chimienti;

«5.o Con decorrenza dal 1.o novembre 1919 la retribuzione per il lavoro straordinario sarà stabilita in 2,75 per la prima e seconda categoria e di lire 2 per la terza categoria in ragione di non più di 75 ore mensili. Di tale limitazione non si tiene conto per il lavoro straordinario a datare dal 1.o novembre 1919 sino al 31 maggio u. s.;

«6.o Con effetto dal 1.o novembre 1919 il lavoro notturno sarà retribuito 0,70 per il servizio prestato dalle 20 alle 24 e di lire 1 dalle 24 alle 7;

«7.o L'indennità per guardia notturna sarà elevata a 3 lire giornaliere;

«8.o Il ministro ha dato affidamenti di rendere esecutive con apposito decreto-legge queste provvidenze entro domenica 6 giugno. Notevoli miglioramenti sono anche assicurati ai ricevitori, ai supplenti ed ai portalettere rurali. Le modalità relative a questi ultimi saranno concretate in seguito tra l'on. Paratore ed i rappresentanti del personale organizzato nelle nostre Associazioni sindacali e nella Confederazione generale del lavoro. La discussione col ministro, avendo approdato ad un'intesa per i miglioramenti economici immediati, continuerà domani per la definizione delle altre questioni». Firmati: Ottolenghi, Nobile, Cacitti, Cardengo, Fresu e Ferrari.

Ancora il decreto per gli ufficiali che lasciano il servizio attivo

Roma, 3, notte.

Circa il decreto per gli ufficiali che lasciano il servizio attivo, approvato ieri dal Consiglio dei ministri, si hanno i seguenti particolari: Il decreto estende il beneficio di liquidare la pensione provvisoria P. A. S. sulla media degli stipendi percepiti dal maggio 1919 al maggio 1920, anche a quegli ufficiali che secondo il precedente decreto avrebbero dovuto liquidarla sul biennio. Dà un'interpretazione più estensiva ed insieme più precisa, per quanto riguarda le indennità relative al tempo passato presso l'esercito operante, basandola sulle indennità effettivamente percepite. Estende il trattamento di pensione anche agli ufficiali che dovessero lasciare di autorità il servizio, pur avendo meno dei 15 anni di servizio utili alla pensione. Corrisponde agli ufficiali all'atto del collocamento in posizione ausiliaria un'indennità una volta tanto pari a 4 mesi di stipendio. Ammette la permanenza in P. A. S. sino a quattro anni oltre il limite di età, anzichè solo per dieci anni, computando per intero il tempo così trascorso sino al limite suddetto e metà il successivo. Concede agli ufficiali aventi più di 40 anni di servizio di poter superare la pensione di 12 mila lire. Ritocca le aliquote per il computo della pensione provvisoria, eliminando le anomalie che potevano verificarsi tra ufficiali aventi gli stessi anni di servizio e gradi differenti. Riporta dal 39 al 45 gli assegni agli ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri. Il ministro della guerra sta pure studiando i provvedimenti adatti perchè ai benefici materiali concessi agli ufficiali che lascieranno l'esercito si uniscano provvedimenti morali intesi a dimostrare la riconoscenza del paese per l'opera da essi prestata ed il rammarico di doversi privare della loro collaborazione. Le modificazioni portate dal nuovo decreto avranno effetto per i provvedimenti in corso, che non subiranno alcun ritardo. Le domande di collocamento in P. A. S. potranno continuare ad essere inoltrate al ministero anche dopo il 22 maggio u. s. termine fissato per la prima applicazione del decreto del 29 aprile del corrente anno.

Scissione in seno al P. P. I. a Bergamo

Bergamo, 3, notte.

Nel Partito Popolare, sezione di Bergamo, continuano le beghe dopo l'allontanamento del segretario dell'ufficio cattolico del lavoro, Romano Cocchi, per il noto telegramma da lui mandato al *Tempo* ieri sera. Il foglio clericale ha fatto un vero e proprio atto di accusa contro il Cocchi, il quale è stato diffidato a porre piede negli uffici. Ma i seguaci questa mattina si sono impossessati dell'ufficio cattolico del lavoro, impedendo al sostituto di Cocchi di prenderne possesso. Sul posto sono accorsi carabinieri ed agenti, i quali hanno cercato di allontanare i capilega, senza però riuscirvi.

Questa sera è giunto a Bergamo l'on. Bonchi della federazione bianca. Egli è un sostenitore del Cocchi: il che vuol dire che la scissione sarà più profonda. Intanto il Cocchi minaccia querela per la pubblicazione di un telegramma che era stato diretto ad altri. Egli accusa i suoi avversari di avere sottratto il telegramma in parola. I commenti in città sono vivacissimi e non si può per ora prevedere come questa faccenda si risolverà.

La requisizione dei cereali

Roma, 3, notte.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il regio *decreto col quale è ordinata la requisizione di tutto il grano, orzo, segala ed avena del raccolto del 1920 e delle quantità di tali cereali residuati dai precedenti raccolti.*

Rimpasto del Gabinetto belga

Bruxelles, 3, notte.

De Wouters d'Oplinter, deputato di Lovanio, è nominato ministro per gli Affari economici; Jaspar assume il portafoglio dell'Interno in sostituzione di Renkin dimissionario.

Tre nuove elezioni all'Accademia di Francia

fatte.... per merito di guerra

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 3, notte.

La Francia conta oggi tre immortali di più, eletti dall'Accademia per occupare i posti lasciati vacanti dal marchese de Ségur, morto il 13 agosto 1916, da Edmondo Rostand e da Stefano Lamy, morti il primo il 2 dicembre 1918, ed il secondo il 9 gennaio 1919. Trenta accademici erano presenti su 35 che avevano diritto di votare, perchè Liautey e Clemenceau non sono stati ancora ricevuti ufficialmente sotto la cupola, e non hanno diritto al voto. Tra gli assenti, come il presidente Deschanel ed Anatole France, il quale ultimo, dopo l'affare Dreyfus, ha giurato di non più rimettere piede all'Accademia ed ha mantenuto la sua parola, anche senza preoccuparsi dell'«Unione sacra» dichiarata durante la guerra.

Al primo giro di scrutinio Roberto De Flers è stato eletto, con 26 voti contro 3 ed una scheda bianca, allo scanno lasciato vacante dal marchese di Ségur. Roberto De Flers, malgrado la sua ancora giovane età, è un veterano delle lettere e del giornalismo. Ha collaborato successivamente al *Soleil*, alla *Liberté*, al *Figaro*, di cui assunse, alla morte di Gastone Calmette, la redazione in capo, insieme con Alfredo Capus. Uscito di recente con questi dal *Figaro*, è entrato nel *Gaulois*, al quale collabora in questo momento. Egli ha 48 anni. Dopo avere pubblicato già parecchi romanzi, tentò il teatro con un'operetta: *I lavori d'Ercole*, che ottenne lieto successo. Cominciò quindi una lunga e feconda collaborazione con Caillavet, cessata soltanto quando questi morì. *Il Sire de Vergy*, *Il Miquette e sua madre*, *Il Bosco Sacro* o *l'Abito verde* sono tra le commedie dovute al De Flers ed al Caillavet che hanno ottenuto maggiore successo. Alla dichiarazione di guerra De Flers venne mobilizzato, e compì la campagna in Romania, dove fu tre volte citato all'ordine del giorno. Ha pubblicato le sue impressioni dal fronte nel *Figaro*, in una serie di interessanti articoli, sotto lo pseudonimo di Roberto de Lezeau. Si è sposato nel 1901 colla figlia di Vittoriano Sardou.

I candidati allo scanno di Rostand erano sei; ma al primo scrutinio Giuseppe Bédier venne eletto con venti voti contro due a Paolo Fabre, il principe dei poeti, e otto a Francis Jammes. Giuseppe Bédier è nato nel 1864 a Parigi. E' un distinto letterato, non certo noto all'estero; ma le cui opere sono state più volte coronate dall'Accademia di Francia. La pubblicazione del romanzo *Tristano e Isotta*, con la prefazione del suo maestro Gaston Paris, ha consacrato la sua reputazione in una cerchia abbastanza ristretta di ammiratori. Durante la guerra, Giuseppe Bédier ha pubblicato un opuscolo: *I delitti tedeschi secondo le testimonianze tedesche*, che ha avuto una certa ripercussione: poichè, come si sa, allora, durante la guerra, bastava dar forma nuova ai soliti luoghi comuni sulla barbarie tedesca, sul malanimo tedesco, sulle credulità tedesche, e altre simili scempiaggini, per diventare quasi popolari. Il Bédier aggiunse poi al primo opuscolo, un secondo, per rispondere agli attacchi di oltre Reno: e questo secondo, che vale ancora meno del primo, s'intitola: «Come la Germania giustifica i suoi delitti». Addetto durante gli ultimi due anni della guerra al Grande Quartiere Generale — servizio di informazioni — egli vide abbastanza davvicino la guerra — vicino quanto può esserlo un Quartier Generale: — ed ne esposto il veduto, con molta passione e con più sciovinismo, in una serie di articoli comparsi nella *Revue des Deux Mondes* e nella *Revue de Paris*, articoli che sono stati poi riuniti in un libro intitolato: *Lo sforzo francese*.

Tre candidati si disputavano poi la successione di Lamy: anche questa volta l'elezione è avvenuta al primo giro: e l'eletto è stato Andrea Chevrillon, che è stato eletto con 18 voti, contro 5 dati a Camillo Fabre, e 7 ad Imbart de la Tour. Anche Chevrillon è nato nel 1864, ed è professore di Università. Anche lui è pressochè sconosciuto fuori di Francia. Ha pubblicato numerose impressioni di viaggi compiuti in Siria, in Egitto ed in Birmania. L'Accademia, nel 1902, gli conferì uno dei suoi primi premi per l'insieme dei suoi lavori. Le sue ultime opere hanno avuto un notevole successo: anche queste si riferiscono alla guerra, e sono intitolate *Coi combattenti inglesi* e *La guerra*. Di esse si sono già avute varie edizioni.

Evidentemente l'Accademia di Francia ha tenuto conto in queste sue nuove elezioni, almeno per quelle di Bédier e di Chevrillon, dei titoli di benemerenza nei riguardi della propaganda bellica, assai più che non dei titoli letterari o scientifici. E quando si consideri che essa ha anteposto il signor Bédier — per cui la maggioranza del pubblico può veramente chiedersi: «Carneade! chi era costui?» — a uno squisito e profondamente significativo e famoso poeta qual'è Francis Jammes; ed ha eletto il signor Chevrillon — come sopra: a parte che può vantare il titolo d'essere nipote di Taine — in confronto di ben altre, ben più alte personalità che illustrano la letteratura e gli studi francesi: c'è da chiedersi se gl'immortali non attraversino un periodo di decadenza tale, che giustifica le più violente accuse, le più feroci satire che gl'intelligenti indipendenti scagliano ogni giorno contro di loro, che giustifica soprattutto il disdegnoso e magnifico assenteismo di Anatole France — il più puro e nobile ingegno che oggi vanti la Francia.

Le prime esportazioni svedesi in Russia

L'oro pel pagamento assicurato presso Compagnie inglesi

Stoccolma, 2, notte.

I *Dagensnyheter* sono informati che l'oro da inviarsi dalla Russia in Svezia, in pagamento delle merci svedesi, è stato assicurato contro tutti i rischi presso Compagnie inglesi di assicurazioni. Il giornale aggiunge che la prima consegna da parte della Svezia, in virtù dell'accordo russo-svedese, è già stata fatta: merci di esportazione per un centinaio di tonnellate, e comprendenti macchine, strumenti agricoli e ferro lavorato, sono state consegnate al «Centrosojicuz» al loro arrivo a Reval.

Il 25° anniversario del cinematografo

La prima film di Luigi Lumière

Parigi, 3, mattino.

Oggi il *Petit Journal* commemorerà il 25.o anniversario del cinematografo, proiettando oltre le pellicole più perfezionate e più complesse a cui oggi si è giunti, la prima film di Luigi Lumière, il padre del cinematografo. Tale pellicola non aveva nulla di straordinario: rappresentava l'uscita di operai da una fabbrica. Ma siccome nessuno aveva ancora visto nulla di simile, l'effetto fu prodigioso ed il pubblico si mostrò entusiasmato della scoperta del Lumière, il quale aveva avuto la ingegnosa idea di ingrandire e proiettare su di uno schermo, le piccole fotografie animate del kinescopio di Edison. Incoraggiato da questo successo, il Lumière preparò altre pellicole, alcune delle quali rudimentali: una delle sue figliuole che per esempio giocava con i pesci rossi di un acquario; di più una scena comica tratta da un disegno di Caran d'Ache. Poi si arrischiò a ritrarre un paesaggio. Finalmente nel giugno del 1896 proiettò a Lione dieci pellicole lunghe alcuni metri ciascuna. Il successo che ottenne lo incoraggiò a recarsi a Parigi ad esporre al pubblico della capitale la sua invenzione. Un grande caffè gli offrì l'ospitalità. Fu un vero trionfo. L'esposizione del 1900 consacrò definitivamente il cinematografo. L'invenzione della cinematografia non ha fatto in venticinque anni nessun progresso fondamentale, poichè l'apparecchio inventato era in certo modo definitivo. Soltanto la profondità sotto la quale si possono cogliere gli oggetti non era che limitata e la durata delle scene con le pellicole attuali può raggiungere la durata di un'ora. Sarà cosi interessante constatare il cammino percorso in un quarto di secolo dal cinematografo.

Il caroviveri diminuirà?

Che cosa possiamo sperare — come consumatori italiani — dai segnalati ribassi di prezzi negli Stati Uniti e in Inghilterra? La stampa francese ed inglese ha prospettato il fenomeno con alquanto ottimismo, di cui in Italia non si ha finora alcuna conferma di fatto: da noi, anzi, il caroviveri è piuttosto in aumento, dal pane al vestiario. Per evitare troppo facili illusioni, giova considerare il fenomeno americano ed inglese nei suoi elementi reali: come esso si è prodotto, che cosa significa, quali conseguenze possono derivarne. In esso c'è anche dell'occasionale e dell'effimero, e ciò va attentamente distinto dal sostanziale e dal permanente per renderci conto con qualche approssimazione della probabile portata effettiva e durevole dei ribassi verificatisi nei lontani mercati anglo-sassoni. Prima di chiederci — come la stampa francese si chiede — se l'ondata del buon mercato arriverà a portare il... bel tempo ai consumatori del continente europeo, è prudente domandarci se trattasi proprio di un'ondata che muova dal profondo del mare economico, ovvero di un'increspatura alla superficie pel soffiare di qualche vento d'affari.

Dallo spoglio delle informazioni nord-americane ed inglesi appare chiaro che i prezzi di taluni prodotti e derrate sono ribassati improvvisamente per un certo panico determinatosi nel mondo della speculazione. Gli accaparratori di materie prime, di manufatti e generi alimentari, i quali durante la guerra e dopo hanno accumulato *stocks* enormi per giocare al rialzo, si sono sentiti d'un tratto a disagio, a causa: 1.o del rincaro del denaro e del credito, pel rialzo dei saggi di sconto e d'interesse sui conti correnti e per la decisione delle Banche di limitare le anticipazioni al commercio speculativo e di esigere forti somme già anticipate; 2.o di una tal quale rivolta d'importanti categorie di acquirenti interni, risolutisi a non comprare più a prezzi così alti; 3.o dal ristagno delle esportazioni in conseguenza dell'eccessivo premio del dollaro e della sterlina sul franco, la lira e il marco. Di fronte a questi fatti, ritrovandosi per così dire all'asciutto, con penuria di credito, con diminuita possibilità a vendere, gli speculatori nord-americani ed inglesi han temuto di non poter più realizzare il valore dei propri *stocks* accumulati non importa a quali prezzi, e presi dal panico hanno cominciato a gettar sul mercato ingenti partite, preferendo perdere subito qualche cosa pur di rompere un ristagno fatale ai loro affari.

Tutto ciò cominciò a verificarsi, nella seconda metà del mese scorso, a Chicago pei cereali ed altre derrate; quindi il movimento si estese nel resto dell'Unione: a New York, per esempio, appurato che il mercato disponeva di mezzo milione di tonnellate di zucchero oltre il fabbisogno normale, i fabbricanti di confetture decisero di non acquistarne più fino a che i prezzi non fossero calati, e fu tale decisione che indusse gli accaparratori di zucchero a sciogliere i sacchi ed a ribassare i prezzi. Lo stesso avvenne per alcuni metalli, per la lana e il cotone. Basta un caso, un esempio, a determinare tutta una vasta corrente al ribasso, là dove la situazione di un mercato sia in gran parte sostenuta dalla speculazione. Così, a New York, bastò che un proprietario di grandi magazzini di novità, il signor Wanamacker, annunciasse all'improvviso, con una *réclame* enorme, che il giorno seguente, per frenare il rialzo dei prezzi, egli avrebbe venduto con lo sconto del 20 %, per costringere tutti gli altri magazzini del genere a fare altrettanto e più: infatti, col ribasso, gli introiti del signor Wanamacker toccarono in una settimana la bellezza di 6 milioni di dollari, il che valse naturalmente ad aprire una furiosa gara a chi ribassava di più. Nel complesso del mercato nord-americano, il ribasso, che in alcuni casi fu anche del 30 per cento, risultò su una media del 15 per cento. In Inghilterra, naturalmente, la ripercussione del ribasso americano fu immediata, tanto più che sul mercato britannico la speculazione trovavasi presso a poco in eguale imbarazzo per le stesse ragioni: restrizione del credito e diminuite vendite all'interno ed all'estero. A Liverpool il cotone cadde da 8 a 5 scellini la libbra; lo stagno ribassò da 413 a 275 sterline la tonnellata; altri metalli e le lane non perdettero molto meno; e dalle materie prime e dai metalli il movimento ribassista si diffuse al mercato delle derrate, con oscillazioni varie per una media oggi calcolata a Londra del 10 0/0. Per un momento, le massaie londinesi furono lietamente sorprese: non appena una Ditta annunciò che avrebbe venduto le sue conserve a metà prezzo, la fiumana degli acquirenti si riversò nei magazzini, e si videro taxis e carrozzelle cariche di scatole, e si videro ricche signore fermarsi con le proprie automobili a far compere.

Tale è il fenomeno americano ed inglese. La prima cosa da notare è questa: esso, per ora, non è che un fenomeno di speculazione. Sono gli speculatori che, per tema di non poter più smaltire i loro stocks, gettano prodotti e merci sul mercato. Ma la speculazione, pure avendovi parte notevole, non è la causa unica ed esclusiva del caro-viveri: essa non ne costituisce che l'eccesso artificioso, ne è la superfetazione soltanto. Ora, quand'anche tutti gli speculatori di questo mondo dovessero gettare fino all'ultimo tutti i loro stocks sul mercato, il ribasso dovrebbe pur sempre fermarsi là dove il caro-viveri coincide con i naturali elementi economici della crisi, ossia: scarsità di produzione, difficoltà di scambi, ecc. Comunque, ripetiamo, il fatto che la speculazione spezzi se stessa, o incominci a spogliarsi per paura di peggio, non è senza importanza. Per alcuni generi specialmente, ...

sollievo può venire al pubblico. A sospingerlo sempre più innanzi su questa... buona via, di paese in paese, è necessario che perdurino, distendendosi, gli elementi propulsori già accennati, cioè: che le Banche restringano ancora il credito agli speculatori, che i consumatori si astengano quanto più è possibile dal comprare. Quel che succede in Inghilterra per le scarpe è istruttivo al riguardo. A Northampton, uno dei più grandi centri europei dell'industria delle scarpe, i calzaturifici si sono visti costretti a fare lunghe vacanze per la Pentecoste stante la crisi di sovraproduzione in cui versano per la diminuita vendita, specie all'esportazione. Il consumatore inglese, che una volta comprava due o tre paia di scarpe, ora non ne compra più che uno; e l'altezza dei cambi francese e italiano ha ridotto pressochè a zero l'esportazione in Francia e in Italia, dove quei calzaturifici inglesi vendevano moltissimo. Da ciò la... buona idea sorta a Northampton di ribassare i prezzi per riattivare la vendita: da ciò il contraccolpo sugli accaparratori dei cuoi e pellami, i quali si vedono indotti a diboscare un po' le loro pingui riserve.

Posta così, nei suoi termini reali, la situazione determinata dalle recenti vicende dei mercati anglo-sassoni non ci sembra tale da autorizzare sfrenate illusioni. Il tracollo del carovivere è ancora lontano, nè esso potrà essere causato se non dalla ripresa intensiva della produzione e degli scambi in tutto il mondo. Pure, si può dire che la speculazione, la quale ingrossa di molto la crisi, incomincia a sgretolarsi là dov'essa tiene le posizioni maggiori, alle fonti dei beni economici, ed in ciò dobbiamo vedere il delinearsi di una tendenza favorevole agli interessi dei consumatori. Per il momento questa tendenza non... attacca in Italia, ove non c'è un Governo che abbia il coraggio di snidare dai magazzini degli accaparratori le montagne di merci (specie i cuoi e i tessuti), nè di ricuperare onestamente l'enorme materiale metallico di guerra; e dove le Banche continuano tuttora a fare largo credito al commercio incettatore; e dove il gran pubblico ancora non si è risolto a non acquistare se non l'indispensabile, a fare quel che in America si è già fatto: un po' di sciopero, sciopero di consumatori... Ma per poco che all'estero, nei grandi paesi produttori ed esportatori di materie prime, di derrate alimentari e di manufatti, la tendenza ora delineatasi si accentui e la speculazione continui a rovesciare roba sul mercato, sotto l'imperiosa necessità di rapide realizzazioni, anche in Italia gli speculatori finiranno per non sentirsi più troppo sicuri, e anche noi vedremo infine qualche ribasso. Ciò potrà verificarsi tanto più presto e agevolmente se il cambio, migliorato in questi giorni, accentuerà la sua discesa di fronte alla sterlina e al dollaro. La diminuzione del cambio è dovuta ai diminuiti acquisti italiani all'estero, e questo è già un resultato propizio. Ora, è su questa buona via che bisogna persistere senza stancarci — comprare sempre meno, consumando il meno possibile — affinchè il cambio migliori progressivamente e durevolmente. Quando il nostro cambio sia divenuto sopportabile, le correnti commerciali con l'estero potranno riprendere a nostro vantaggio, facendoci risentire il beneficio dei ribassi americani ed inglesi.

Nell'attesa, tanto per l'estero come per l'interno (contro la speculazione nostrana), giova seguire l'insegnamento già ripetuto ai francesi: «E' questa l'ora che i consumatori si facciano un po' desiderare... Non comprate, o comprate il meno possibile, appena l'indispensabile!».

Lo scandalo del Veneto

L'allarme fu dato al Governo di Nitti fin dal Dicembre scorso e restò inascoltato

Vicenza, 3, notte.

Grave e penosa è anche a Vicenza l'impressione per il dilagante scandalo delle malversazioni a danno dei profughi del Friuli e del Veneto. Tanto più grave e penosa in quanto è venuto in luce che il Governo dell'on. Nitti, fin dal dicembre scorso, fu messo sull'avviso, con un allarme, che non fu ascoltato. Fin dal dicembre 1919 l'on. Nitti avrebbe potuto e dovuto far luce sulla scandalosa faccenda e provvedere in conseguenza; impedendo che lo scandalo covasse sei mesi ancora e che i responsabili delle malversazioni continuassero indisturbati nel proprio ufficio. Ecco infatti come l'avv. Raffaello Siratta, presidente della «Federazione veneta Comitati di agitazione fra danneggiati di guerra», in una lettera inviata il 1.o giugno ad un giornale di Milano, prospetta la situazione:

«1.o Fino dal 5 *Dicembre 1919* la Federazione Veneta dei Comitati d'agitazione fra danneggiati di Guerra delle Provincie di Udine, Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza, presentava a S. E. Nitti, presidente del Consiglio, a S. E. Nava, allora Ministro delle Terre Liberate, e agli altri Ministri competenti, un *Memoriale*, pubblicato anche da numerosi giornali di Roma e del Veneto, le cui prime richieste erano le seguenti:

«a) Trasformazione del *Ministero delle Terre Liberate* e del *Comitato Governativo di Treviso* nelle persone e nell'organamento, secondo una più esatta valutazione dei bisogni reali del Veneto e una più competente attività degli organi relativi. *Inchiesta sul loro funzionamento e sulle relative spese.*

«b) *Inchiesta sull'attività e sulla gestione del Genio Militare nei paesi devastati, dalla guerra*, anche nei riguardi delle *opere compiute, del denaro e materiale sperperato* e dei *magazzini di deposito.*

«2.o Nè l'on. Nitti nè l'on. Nava credettero opportuno rispondere per dei mesi, malgrado l'on. Nava fosse stato personalmente sollecitato a prendere dei provvedimenti anche in un convegno avuto il 22 *Febbraio 1920* a Venezia, all'Hôtel Danieli col sottoscritto e coi membri del Consiglio Direttivo della Federazione, in occasione dell'andata a Venezia dell'on. Nava stesso per il suo discorso sul Prestito Nazionale».

«3.o Finalmente il 22 *febbraio 1920*, quando l'on. Nava si affrettò a mandare uno speciale corriere da Roma, facendomi trasmettere ben 27 pagine di risposta al Memoriale, perchè io potessi leggere al Congresso regionale convocato in quel giorno a Treviso, l'unica risposta data nei riguardi della richiesta delle due inchieste fu la seguente: «*Ai desiderata espressi non sembra sia il caso di fornire dettagliate risposte trattandosi di materia estranea alla diretta gestione e competenza di questo Ministero*».

«4.o Questa risposta mi venne recapitata il 22 *febbraio 1920* al Congresso di Treviso con un biglietto accompagnatorio dell'on. Pietriboni, allora sottosegretario di Stato, presidente del Comitato governativo di Treviso, dopo che nel mattino in Prefettura, alla presenza anche del comm. Vitelli, prefetto di Treviso (dove poi scoppiarono gli scandali), e del commendatore Lepore, io ed altri membri del Consiglio direttivo della Federazione, avevamo avuto con lui un lungo colloquio, discutendo sui vari punti del Memoriale, comprese le due richieste d'inchiesta».

«5.o Neanche dopo comunicati gli ordini del giorno del Convegno di Treviso, l'on. Nava e l'on. Nitti mai risposero, come pure il Ministro della Guerra e gli altri Ministri competenti, nei riguardi delle due inchieste che venivano sollecitate.

«Ora, a scandalo scoppiato, tutti vogliono essere immuni anche da sospetti di colpa e di negligenza, ma per l'esattezza storica è bene ristabilire la verità dei fatti.

«*F.to Avv. Raffaello Siratta*. (Presidente Federazione Veneta Comitati d'agitazione fra danneggiati di guerra)».

Si chiede un'inchiesta parlamentare

Roma, 2, notte.

A Montecitorio si determina una certa corrente nel senso che l'inchiesta ministeriale iniziata nelle terre liberate sia affidata ad una Commissione composta di rappresentanti della Camera e del Senato, così da offrire all'opinione pubblica le maggiori garanzie di imparzialità, di giustizia e di severità. In argomento l'on. Fradeletto interrogato nei corridoi della Camera ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Plaudendo ad una larga e severa inchiesta, io devo mantenere il massimo riserbo di opinioni e di apprezzamenti, tanto più che non conosco i fatti che attraverso le narrazioni ed i commenti della stampa. Questo per altro posso dire che, mentre fui ministro, cioè dal 19 gennaio al 19 giugno nessuna denunzia di abusi mi fu mai presentata, nè in pubblico nè in privato, nè qui, nè lungo il giro che feci nelle terre liberate. Ed aggiungo che per quanto mi risulta nessuna delle malversazioni finora constatate si riferirebbe al periodo della mia amministrazione».

Tra i funzionari del Ministero delle terre liberate restituiti alle loro amministrazioni in seguito alle risultanze della Commissione d'inchiesta è compreso ..... pubblicato dall'...

Riscossa di Treviso, c'è il comm. Ernesto Volpe Brignano, capo sezione di prima classe del Ministero del Tesoro, ex-ispettore generale delle terre liberate coi ministri Nava e Raineri. Qualche giornalista ha voluto chiedere al funzionario stesso qualche informazione sui suoi rapporti col comm. Cirmeni e sugli acquisti fatti per mezzo di questi di oggetti provenienti dai magazzini dei profughi. Ma il commendator Volpe, essendo in licenza, è assente da Roma da due giorni. La sua signora però ha narrato quanto segue: «Nessuno più di me è in grado di dire quali e quanti oggetti mio marito abbia acquistato dal Cirmeni. Anzi potrei farglieli vedere. Sette od otto mesi fa, essendo di passaggio a Roma, il Cirmeni propose all'allora capo gabinetto del ministro, grande ufficiale Crispo, l'acquisto di oggetti di biancheria a prezzo di liquidazione. Mio marito, al quale fu comunicata l'offerta, ordinò da parte sua alcuni capi di biancheria di uso domestico, e fu sorpreso di trovare nel pacco qualche oggetto di più dell'ordinazione. A conti fatti, in base al listino dei prezzi, mio marito si riteneva debitore di qualche centinaio di lire, ma non essendone sicuro, attese la fattura che era stata sollecitata al comm. Cirmeni a nome di tutti gli impiegati dal capo gabinetto. La lettera sollecitatoria, secondo quanto mio marito mi ha detto, è stata trovata tra i documenti sequestrati a Castelfranco».

A proposito sempre di questo scandalo, una delle più accreditate Ditte di Roma rende pubblica una propria denunzia inviata in data 16 novembre 1919 al Presidente del Consiglio on. Nitti. Nella denunzia era detto:

«A S. E. il Presidente del Consiglio. — Ci permettiamo di esporre alla S. V. quanto segue, richiamando la sua benevola attenzione sulla gravità del fatto prospettato. Il 5 novembre u. s. il Ministero delle Terre Liberate mise in vendita qui a Roma una partita importante di giocattoli esteri (merce evidentemente sequestrata come preda di guerra negli anni scorsi). L'irregolarità del procedimento dell'asta risulta evidente quando si consideri: 1.o) nessuna pubblicità sui giornali o con altro mezzo fu fatta per avvisare coloro che potevano avere interesse a concorrere all'acquisto; 2.o) che furono invitati con una lettera a concorrere soltanto pochissimi commercianti del genere (crediamo tre o quattro in tutto), trascurando tutti gli altri, anche i più importanti, mentre l'invito fu, non si spiega con quali criteri e per quali ragioni, rivolto a persone che nulla ha a che fare col commercio dei giocattoli; 3.o) che della merce posta in vendita non fu possibile, anche agli invitati, di visitarla e di avere una nota, un inventario, una distinta qualunque, in base alla quale l'offerta sarebbe stata certamente più coraggiosa o cospicua; 4.o) che le schede contenenti le offerte furono aperte segretamente senza nessuna formalità o garanzia per gli interessati ed in completa loro assenza. Il risultato della gara fu il seguente: Di fronte a due offerte di 90 mila lire ed altre minori, la merce è rimasta aggiudicata per 60.500 lire proprio alla persona estranea al commercio dell'articolo giocattoli».

Sull'alienazione dei materiali residuati dalla guerra
e sugli sperperi delle forniture

Roma, 3, notte.

Gli onorevoli Parrese, Carosi, Calò, Manes, Baldassarre, Traina, del Gruppo del rinnovamento, hanno rivolto al Ministro del Tesoro la seguente interrogazione, per sapere: «1.o se sia vero che la Commissione Superiore Centrale per la alienazione dei materiali residuati dalla Guerra, dipendente dal Comitato interministeriale per la sistemazione delle industrie di guerra, e gli altri organi dipendenti dalla sopra detta Commissione, senza tenere conto delle disposizioni a favore dei mutilati in combattimento, abbiano notevolmente falcidiato le quantità di effetti di uso comune assegnati alle varie Provincie, come telerie, trapunte, coperte, camicie di flanella, ecc., e ne abbiano concesso invece delle forti partite a Ditte private; 2.o se sia vero che ad un certo signor Kerle Kircen sia stata ceduta, a condizioni di favore, una grandissima quantità di tele per avere in cambio del grano proveniente dalla Romania, mentre pare che il grano romeno non sia affatto arrivato, e che la tela sia stata venduta dal Kircen a privati speculatori; 3.o domandano se il signor Ministro abbia rilevato che la organizzazione istituita per la sistemazione delle industrie di guerra e la alienazione di materiali residuati, abbia completamente fallito il suo compito, poichè mentre l'enorme quantità dei materiali residuati dalla guerra, e specialmente ferro, metallo, ecc., avrebbe potuto supplire ai bisogni dell'industria e della popolazione, non ha avuto nessun effetto di calmiere, a cui sarebbe stato logico destinarli, di modo che i materiali residuati dalla guerra si sono venduti e si continuano a vendere sul mercato a prezzi altissimi, portati dalla speculazione allo stesso livello dei prezzi delle merci importate dall'estero; 4.o se il signor Ministro non si sia accorto che la limitazione delle importazioni dall'estero di materiali e merci similari a quelli residuati dalla guerra, si sia risolta in un danno e a solo favore dei privati speculatori, che sono riusciti a fare larghissima incetta dei materiali e merci; 5.o domandano quali provvedimenti si intendano prendere per impedire le sopra dette illecite speculazioni, anche per calmare il vivo malcontento che ha causato fra la popolazione».

L'on. Bubbio, del P. P. I., ha presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio dei ministri «per conoscere se, di fronte agli sperperi inauditi e non ancora cessati nelle forniture statali di guerra, denunciati e ampiamente documentati dalla libera stampa, e che con tanto doloroso stupore sono stati appresi dalla pubblica opinione, non ritenga di assoluta urgenza il procedere ad una generale rigorosa revisione dei contratti di guerra, con decurtazione degli esosi profitti realizzati; e ciò in adempimento dei precisi voti emanati dalla Camera».

L'appassionante tragedia d'amore
che si discute alle Assisi di Firenze

Firenze, 3, notte.

Alle nostre Assise continua, con crescente interessamento del pubblico, il processo contro il possidente Silvio Lugli, il protagonista della tragedia d'amore del 17 maggio 1918 nella pensione Morini. In un accesso di gelosia il Lugli, da Padova, uccideva con un colpo di rivoltella la sua amante, la bella, ricca e coltissima signora Virginia Pearzi-Bertrandi, da Udine, quindi con la stessa arma tentava di uccidersi. La tragedia suscitò grande rumore per la notorietà dei protagonisti. Tanto il Lugli quanto la Pearzi dimoravano all'Hotel Baglioni. La Pearzi era maritata al cav. Giuseppe Bertrandi; il Lugli era ammogliato, ma la moglie abitava alla Pensione Costantini. Tra il Lugli e la signora Bertrandi si era accesa una forte passione; e si dice che di questa passione qualcuno si fosse accorto tanto che il marito della signora aveva ricevuto una lettera anonima. Da allora, la signora aveva cambiato contegno, e il Lugli, temendo ch'ella volesse abbandonarlo, era diventato furente di gelosia. Da ciò il delitto.

Il marito e gli amanti

Nel suo interrogatorio il Lugli si è mostrato profondamente avvilito per la tragedia, ma non ha chiarito la sua situazione. Molto più interessante è stata la deposizione del marito, il Bertrandi, che si è costituito parte civile querelando l'uccisore per adulterio: «Io voglio — egli ha detto — riabilitare la memoria di mia moglie, vittima della sua troppa bontà». In quattro anni di fidanzamento ed in diciassette anni di matrimonio neppure una nube offuscò la nostra vita; in una malattia che io ebbi, ella mi assistè con tanta affezione, che il ricordo di quella assistenza ancora mi commuove. Venimmo a Firenze, e andammo ad alloggiare all'Hotel Baglioni: facemmo la conoscenza del Lugli; egli cominciò a fare oggetto la mia signora di straordinarie cortesie; io non mi adombrai di questo: non cieco, non perchè non conoscessi le cose del mondo, ma perchè conoscevo la virtù di mia moglie. Un giorno ebbi una lettera anonima che mi parlava di una relazione di mia moglie con il Lugli; io ci risi sopra; feci leggere la lettera a mia moglie e poi la strappai. La sera fui fermato dal Lugli, il quale mi domandò se avevo ricevuto una lettera anonima; gli dissi: «Come lo sa lei?», e mi rispose che se lo immaginava, perchè ne aveva ricevuta una anche lui: e così venimmo a parlare di mia moglie ed egli mi rassicurò sopra le inesistenza di ogni cosa meno che corretta».

La prima sfilata dei testi ha messo poi in luce particolari scabrosi; specie il personale d'albergo, che sapeva della relazione tra la signora e il Lugli, è venuto a riferire quel che era risultato... dal buco della serratura. Quanto all'indole del Lugli, diversi testi hanno affermato che egli si era mostrato uomo irascibile, prepotente, autoritario, e qualcuno raccontò pure taluni trascorsi mondani di lui, che non era nuovo alle avventure galanti: si è parlato anche di un suo salto dalla finestra al sopraggiungere di un marito ingannato. Pertanto, tutte le testimonianze finora udite tendono a stabilire che egli uccise la signora Bertrandi e poi tentò il suicidio per un folle eccesso di gelosia. La signora stessa era innamoratissima di lui. La contessa Maria De Ciano, che fu la confidente di ambedue gli amanti, ha raccontato che la Bertrandi, saputo che il Lugli voleva allontanarsi da Firenze, si disperò. D'altra parte egli, gelosissimo persino del marito, soffriva non potendo allontanare l'amante dal tetto coniugale. Maurizio Bianc, rappresentante di commercio, ha riferito che il giorno del delitto fece colazione al ristorante Colzeroni dove si trovavano i coniugi Bertrandi e il Lugli. Quest'ultimo, quando vide l'amante uscire col marito, le disse sottovoce: «Virginia, ti aspetto là». La donna rispose: «Non è possibile oggi». Ma l'altro insistette e quella acconsentì. Si trattava dell'incontro alla pensione Morini dove la disgraziata lasciò la vita.

«Morfinomane»

Nelle udienze di oggi è continuato l'esame dei testimoni. De Marchi Giuseppe, ispettore di P. S., depone che appena il Lugli fu portato all'ospedale egli lo interrogò. Disse di avere ferito con due colpi di rivoltella la sua amante in un impeto di gelosia e di essersi poi sparato un colpo per suicidarsi. Levi Achille dice essere il Lugli un tipo molto strano. Aveva la mania delle donne e per queste faceva gli abusi più sfrenati: il Lugli era un morfinomane. Il dott. Scabia ebbe in cura il Lugli, che conosce da circa 20 anni. Descrive l'imputato come uomo di grandi qualità e di grandi difetti, insofferente di ogni cura, e morfinomane. Il prof. Teodoro Stori, chirurgo, depone che il Lugli, trasportato all'ospedale, rifiutò di farsi estrarre la pallottola, nonostante che l'operazione fosse semplicissima. La contessina Bianca Otello dice di alcuni episodi avvenuti all'Hôtel Baglioni fra il Lugli e la Bertrandi. Tutti erano a conoscenza della tresca, si divertivano, ma prevedevano la tragedia. Archini Quinta, dattilografa dell'Hôtel Baglioni, narra della lettera anonima avuta dal cav. Bertrandi e delle relazioni tra i due amanti. La teste è benissimo informata: su moltissime cose è sembra quasi che sorvegliasse i due amanti. Narra di un convegno in una chiesa e dice di ricordare esattamente il testo della lettera anonima ricevuta dal cav. Bertrandi. Era del seguente tenore: «E' doloroso constatare che tutti ridono alle spalle di un gentiluomo perchè sua moglie, in camera del signor Lugli, commette delle cose di tale natura a cui anche le bestie si ribellano». La teste dice di avere veduto i due amanti in una sala e di avere sentito dire dalla Bertrandi: «Non essere geloso! Sono tua! Sono tua sino alla morte! Moriamo insieme!». L'avv. Toffanini Paolo dice che il Lugli aveva molte anormalità nel suo carattere ed espone ai giurati molti episodi che proverebbero appunto questa sua anormalità. Si interrogano quindi altri testimoni, i quali depongono su circostanze di pochissima importanza. L'udienza è quindi rinviata a domattina.

Il processo dei ferrovieri che fermarono i treni
Due multe e nove assoluzioni

Firenze, 3, notte.

Nel pomeriggio di oggi si è discussa al tribunale penale la causa contro i ferrovieri denunziati per i fatti avvenuti in Firenze il 29 maggio alla nostra stazione. In seguito ad ordine del segretario sezionale del Sindacato, veniva sospesa la partenza del treno 1654 diretto a Siena, perchè in esso si trovavano cento carabinieri. Il treno potè partire in seguito, dopo due ore circa, quando i carabinieri furono discesi. Gli imputati, in numero di undici, erano difesi dall'avv. Frontini. Dopo l'interrogatorio degli imputati e la deposizione dei testi, il P. M. ha chiesto per tutti gli accusati quattro mesi di detenzione. Dopo una brillante difesa dell'avv. Frontini, il presidente ha letto la sentenza colla quale si condannano Lavagnini Spartaco, segretario sezionale del sindacato dei ferrovieri, e Venturini Telemaco a 1500 lire di multa e si assolvono gli altri per insufficienza di prove. La sentenza è stata accolta dal pubblico presente, in massima parte compagni degli accusati, da acclamazioni. Essi al canto di «Bandiera rossa», hanno attraversato poi le vie del centro. In piazza Santa Maria Novella ha parlato il Lavagnini dopo di che il corteo si è sciolto senza incidenti.

Abilissima falsificazione di vaglia
131 mila lire truffate al Banco di Napoli

Napoli, 3, notte.

In una verifica praticata in questi giorni al Banco di Napoli sono stati scoperti due vaglia alterati, il primo per la somma di 51.000 lire, e l'altro di 80 mila lire, entrambi riscossi alla sede di Milano. I vaglia, che originariamente erano stati emessi per 51 e 80 lire portavano a tergo innumerevoli girate, cosicchè riuscirà quasi impossibile rintracciare colui che ha così abilmente alterate le due cifre. L'alterazione di esse è stato un lavoro dei più delicati e difficili che si conoscano in materia. Come si sa il Banco di Napoli suole praticare subito dopo l'indicazione della cifra alcuni fori per cui riesca impossibile poter aggiungere delle cifre. Ora colui che ha commesso l'alterazione è riuscito con una pasta ad otturare i buchi, e tracciare su di essi degli altri zeri ed a fianco di essi fare altre forature.

Atti di violenza dei camerieri scioperanti

Genova, 3, sera.

Nel cuore della notte scorsa i camerieri scioperanti ruppero i cristalli dei ristoranti Europa, Carlo Felice, Cairo e De Ferrari. Accorse la forza pubblica e gli scioperanti si dileguarono.

SPORT

Le corse al galoppo a Mirafiori

La riunione torinese di corse al galoppo, che ha incontrato il pieno favore del pubblico, continua a svolgersi con un successo sempre crescente. Anche ieri il pesage ed il prato erano affollati. Le singole corse alcune delle quali raccolsero numerosissimi partenti, riuscirono interessantissime. Ecco il dettaglio:

Premio Pairino (L. 4000, m. 1600). — 1.o Donelasco (Piccoli), di de Montel; 2.o ... Alce (Cinghiali), di Xenka. N. P. Luco. 4 lunghezze, 1 lungh. Tot. peso L. 15, 7,50. Prato 8,50, 6, 5,50. — **Premio Ameraldi** (L. 4000, m. 1600) — 1.o Sublayrus (Lemmel), di R. Oldaniga, 2.o Consolato (Blackburn), di Mister Sandro. N. P. F. P. M. 1 lunghezza, 4 lunghezze, Tot. Peso, L. 10, Prato L. 13. — **Premio Alessandria** (L. 5000, m. 1800) 1.o Zig Zag (Lemmel), di R. Oldaniga; 2.o Mara (Dini) di R. Bellotta. N. P. Finimondo. 1 lunghezza e mezza, 4 lunghezze. Tot. Peso L. 8,50; Prato 7. — **Premio Fossano** (L. 6000, m. 3000. Siepi). — 1.o Poltroni (Taddei), di R. Padana, 2.o Orma (Smith), di Vicentini; 3.o Cakyas (Manichelli), di Gautier. N. P. Galante, Trentuno, Rocco. 4 lunghezze, 1 lunghezza e mezza. Tot. Peso L. 17, 9,50, 10; Prato 10,50, 8, 15. — **Premio Moncalvo** (L. 4000, m. 1200). — 1.o Magnana (Dini), di R. Oldaniga; 2.o Raiturath (Poli), di Abelli e Coppi; 3.o Furier (Orsini), di Ruggiero. N. P. Bon Ami, Avione, Latera, Falaise, Thorwaldsen. Mezza lunghezza, mezza lunghezza. Tot. Peso L. 66, 24, 21,25; Prato 122, 33,50, 21, 9,50. — **Premio Sanmichele**, Siepi (L. [illegible], metri 3000, G. H.) — 1.o Scafiata (Propr.), del tenente Goldi; 2.o Optimus (ten. Lequio), del cap. Gamaldi; 3.o Val (ten. Massa), di Poschi. N. P. Maldimare, Alagna. 14 lunghezze, 1 lunghezza. Tot. Peso L. 48, 9,50, 7,50. Prato 23, 10, 9.

L'interessante cronistoria
del volo Roma-Tokio

E' interessante riassumere le fasi della odissea aerea, che portò le ali italiane da Roma a Tokio, in un viaggio avventuroso e pittoresco.

Ferrarin e Masiero, due figli di quelle terre che già furono della Serenissima, come già i loro antenati con le caravelle, ora con le fragili scialuppe dell'aria, solcarono i cieli ed aprirono una nuova via verso l'Oriente.

Si attendeva fidenti, e la vittoria fu degli audaci. Più di tutti, sopra tutti, essi hanno navigato nel nuovo elemento conquistato, portando il saluto della migliore civiltà latina nei Paesi del Sole di Levante.

Più di 100 giorni occorsero per compiere la impresa, che il pubblico credeva poter essere opera di poche settimane. Ma l'affermazione più vera è questa: che una nuova grande linea è stata tracciata, e, con tappe regolari, cambiando apparecchi e piloti, questo itinerario può essere regolarmente percorso dagli apparecchi postali del domani. Come si svolse il «raid» di Ferrarin e Masiero? Ecco un po' di cronologia:

Il 14 febbraio, i piloti Arturo Ferrarin e Guido Masiero, avanguardia della Squadriglia «Sva», spiccavano il volo da Centocelle, giungendo a Salonicco il giorno 15.

Il giorno 18 erano a Smirne, toccavano Adalia e ripartivano per Aleppo, dove giungevano lo stesso giorno.

Il giorno dopo toccavano Bagdad.

Fra Bender Abbas e Kurachee, il pilota Arturo Ferrarin, per una lieve avaria, fu obbligato ad atterrare nel Belucistan e fu oggetto di venerazione per parte degli indigeni del posto.

Il pilota Masiero compiva la tappa Bender Abbas-Kurachee, circa 1150 Kmq. in 7 ore, senza scalo, benchè avversissime fossero le condizioni del tempo.

Il Masiero battè così il «record» di velocità dei voli senza scalo, effettuati in quel Golfo.

Lo stesso Sir Ross Smith, che effettuò questo volo, vi impiegò otto ore e mezza.

A Kurachee, i due piloti Ferrarin e Masiero incontrarono il cap. Matheus, il quale presentò un vivo contrasto con la sua macchina volante, che, come dicono i giornali di Bombay, «faceva una ben triste figura vicino ai due snelli apparecchi italiani, tutti lucenti ed eleganti».

Intanto erano partiti gli altri piloti componenti la squadriglia capitanata dal capitano Gordesco. Il loro viaggio non fu felice, o per sabotaggi od imperversare di intemperie si arrestarono lungo il cammino.

Rimasero dunque a combattere l'arduo cimento di questo raid soltanto i piloti Masiero e Ferrarin, i quali toccarono Delhi il 6 marzo, Calcutta il 10, Rangoon il 25, Bankok il 27, Ubun il 2 aprile, Hanoi il 17, Canton il 22, Fucen il 28, Shanghai il 2 maggio, Kiau-Ceu il 10 e Pekino il 18 maggio.

Il tenente Masiero avendo rotto il carrello a Canton fu obbligato a fare la tappa Canton-Shanghai in piroscafo, di dove riprese il volo per raggiungere il Ferrarin a Pekino.

Ui-Cin fu toccato il 23 maggio. Seul il 26, Fusan il 28, Osaka il 30 e finalmente salutati da un delirio di popolo, i due audaci toccarono la mèta di Tokio il 31. L'ala italiana aveva ancora una volta vinto per la sua fine struttura e per l'audacia dei suoi conduttieri. Esaltare i due audaci è troppo poco; vi sono imprese che non possono essere abbastanza celebrate: la gloria, per Ferrarin e Masiero, non può essere cantata che da quella storia che sarà un giorno leggenda. Per l'impresa loro, l'ala italiana eleverà sempre più il suo volo, superba e possente nella vita commerciale del domani, come lo fu nella grande guerra.

Una riunione sportiva a Porto Maurizio

Porto Maurizio, 3.

Domenica 6 c. avrà luogo a P. Maurizio una riunione podistica indetta dall'U. S. Maurina. Alle ore 15 avrà luogo una corsa di 100 m. ed alle 16 una corsa di resistenza (Km. 11.000 — 3 giri della Città — 1 in 1.30). Le gare sono libere a tutti. Tassa d'iscrizione L. 3 pei non soci, L. 2 pei soci. Le iscrizioni si ricevono presso la Società o la pasticceria Sosso (Via Carlo Alberto). Sono in palio ricchi premi individuali, di rappresentanza e speciali. Alle gare è annesso un concorso fotografico (per dilettanti). A chi entro il 10 giugno invierà all'Unione Sportiva Maurina le 5 migliori fotografie della manifestazione sportiva del 6, saranno assegnati ricchi premi. Indirizzo: U. S. Maurina - Portomaurizio.

Gare al tamburello a Sestri Ponente

Sestri Ponente, 3.

Domenica 6 corrente avrà luogo una sfida al tamburello fra le due più forti squadre del Piemonte. La sfida avrà luogo sul campo sportivo della Fratellanza Sestrese. Le due squadre sono quella capitanata da Paravidino di Carpaneto contro quella capitanata da G. Gottardi, detto Pinin, di Basaluzzo.

Il Circuito motociclistico delle Tre Regioni

Milano, 3 notte.

Organizzato dallo S. C. Milano, si è svolto il Circuito Motociclistico delle 3 Regioni. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Maffeis, che ha impiegato ore 6.31'3" a percorrere i chilometri 363,600 del percorso, alla media oraria di km. 55,475; 2.o Pinin, in 7,5'38"; 3.o Rampini, in 7,17'47"; 4.o Bianchi, in 7,29'51"; 5.o Grioni, in 7,30'16"; 6.o Oggero, in 8,6'4"; 7.o Garanzini, in 8,16'; 8.o Santaniello, in 8,50'37".

Gay vince la Milano-Penice-Cremona

Cremona, 3 notte.

Oggi si è svolta la corsa dilettanti Milano-Cremona, per il Passo del Penice, che ha riunito i migliori dilettanti dell'Alta Italia. La gara è stata movimentatissima e la salita del Penice ha frazionato i corridori. Il torinese Gay riuscì a realizzare un vantaggio di circa undici minuti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Gay Federico, dell'Unione Sportiva Torinese; 2.o Cominetti Alfredo, di Milano; 3.o Bestetti Pietro, di Milano. Seguono altri in tempo massimo.

ALOGENINA

E' il preparato polivalente per la cura della

TUBERCOLOSI

polmonare, pleurica, ossea e ghiandolare. Di tutti i più noti preparati antitubercolari è il solo che contiene tutte le sostanze per la terapia razionale dei tubercolo, determinandone la calcificazione, che è la guarigione della malattia.

E' prescritto dai Medici perchè arresta la febbre, la tosse, il catarro, i sudori notturni e l'espettorato sanguigno; perchè ha spiccata azione tonico-nutritiva generale superiore a qualunque preparato iodotannico.

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO per il Piemonte: Marco Antonetto, via Volta, 5, Torino, tel. 20-89.

Presso tutte le Farmacie.

LABORATORI CHIMICI SPECIALIZZATI Via Cappuccini, 10 - Milano

—(Pubblicazioni gratuite)—

LIQUIDAZIONE MOBILI D'OCCASIONE

— Via della Zecca, 26 bis —

Emulsione Sasso

Più efficace dell'Olio di merluzzo e sue emulsioni. Contiene il Fosforo in forma organica.

Ho somministrato al mio bambino di 7 anni la Emulsione Sasso e posso accertarle d'aver avuto notato una maggiore energia e successivamente un miglior colorito nel mio bambino. Intendo seguitare a somministrargliene, tanto più che della Emulsione è anche gustosissima.

Dr. GIAN CAMILLO BERRI, Medico-Chirurgo negli Ospedali Civili, Corso Carbonara, 6-9 — Genova.

:: :: P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA :: :: Oli di pura oliva e Oli Sasso Medicinali

COLONIA ARNALDI
USCIO (Genova)

Istituto di cura e profilassi, basato su principi affatto nuovi ed opposti alle teorie informatrici di tutte le altre cure in uso. Cura di tutte le malattie, qualunque ne sia la forma, la natura e la localizzazione, con particolari agenti terapeutici, coadiuvati da una vita igienica e da un vitto speciale preparato secondo i più moderni criteri scientifici. Razionale epurazione dell'organismo dai materiali estranei e dai germi che sono la vera causa latente ed indispensabile di ogni malattia. Rigenerazione del malato e normalizzazione di tutte le funzioni biologiche. L'Istituto è aperto tutto l'anno, ed è situato in posizione incantevole, in vista del mare. Per la mitezza costante del clima e per opportuna ubicazione al riparo dei venti, il soggiorno nella Colonia è indicatissimo anche nella stagione invernale. Trattamento famigliare, massima semplicità in tutto, vita libera e naturale bandita ogni superfluità e ricercatezza.

Carlo Arnaldi, dopo un quadriennio di sosta, è ritornato direttore assoluto ed effettivo della sua Istituzione come una volta, ed ha stabilito nella Colonia di Uscio fissa residenza.

La cura si può praticare anche a domicilio, per corrispondenza.

Avendo la Colonia ufficio postelegrafonico proprio, per lettere, vaglia, telegrammi, domande di chiarimenti, consulti gratuiti e per la cura a domicilio, indirizzare a:

CARLO ARNALDI
(Prov. di Genova) COLONIA ARNALDI.

I PRODOTTI ALIMENTARI "SOLE,,

sono esposti e sono in vendita durante la SETTIMANA DELLA INDUSTRIA NAZIONALE alla MOSTRA DELLA INDUSTRIA NAZIONALE nel Palazzo del Cinema «Ambrosio»

PURO ESTRATTO DI CARNE "SOLE,,
BRODO IN DADI
GELATINA DI CARNE
PUREE, ecc.

SACCHI JUTA

nuovi ed usati acquisto, anche se importantissime partite. Offerte dettagliate, campioni e peso: IMPRESA TELE, Via Aquila, 16, NAPOLI. 3163

RIMINI

La più bella spiaggia d'Europa
Incantevole soggiorno primaverile autunnale

Apertura del GRAND HOTEL 10 Giugno

Grand Kursaal

Orchestra di primissimo ordine
Festeggiamenti - Thè dansant tutti i giorni
Gradito ritrovo serale sulla terrazza al mare

Splendida Piattaforma
con servizio di gelateria

Concess.: Cav. S. Cevenini — 1602 — Direttore: Alfredo Fava

NEI CASI DI FERMENTAZIONE INTESTINALE ACCOMPAGNATA DA ANEMIA, RIESCE BENE LA CURA DEL "PROTON", POICHÈ QUESTO:

STIMOLA LA SECREZIONE DEI SUCCHI GASTRICI;

AGISCE QUALE ANTISETTICO SUL PERCORSO DELL'INTESTINO;

AGISCE QUALE RICOSTITUENTE GENERALE.

IL "PROTON" È LIQUIDO, GRADEVOLE, COMPOSTO A BASE DI FERRO, DI JODIO E DI FOSFORO. SE NE PRENDANO TRE CUCCHIAINI AL GIORNO, UNO PRIMA DI OGNI PASTO.

LIQUIDAZIONE MOBILI per cessazione commercio
F.lli QUADRU - corso Vittorio Emanuele, 81

Tutti i **Prodotti Giocondal** portano sull'etichetta la marca di fabbrica e la firma di traverso in rosso L. Perselli.

State attenti

perchè tutti cercano d'imitare

un po' con un nome somigliante, un po' con un monte imbiancato, pur d'imitare e pur di trarre in inganno!!!

STABIL. GIOCONDAL di Luigi Perselli
Società in accomandita
MILANO - Via S. Siro, 8 - MILANO

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

SILA Acqua purgativa naturale
DE ASTIS e SERVENTI
Via C. Battisti, 156, Roma 1.

S. PELLEGRINO GRAND HOTEL

U. CANELLI, Dir.
(propr. Grand Hôtel de Londres - San Remo)

SAN REMO
Bagni di Mare
HOTEL PARADIS

Ancora disponibili
Partite Tele, Ferri, Accessori
Carrozzerie per Vetture e Camions
OFFICINE MONCENISIO - TORINO

COMMERCIANTI! INDUSTRIALI! VISITATE LA

II^a Fiera Internazionale di Campioni in Padova

1-15 GIUGNO

alla quale partecipano le più accreditate, le più serie, le più rinomate Case industriali d'Italia e di tutti i principali Stati.

Dal 1 al 15 Giugno:

Congresso zootecnico - Prove di moto-aratura - Convegno Nazionale della Pesca - Convegno per la Navigazione Interna - Convegno d'aeronautica - Congresso dei rappresentanti di Commercio - Convegno dei marmisti del Veneto.

Concerti sinfonici Toscanini in Salone — Corse internazionali al Trotto — Concorsi Ippici — Grande gara internazionale di Tiro al Piccione — Esposizione canina — Esposizione Padovana d'Arte pura e decorativa.

Speciali facilitazioni Ferroviarie - Servizio alloggi

NEVRASTENICI: PROFESSIONISTI

Ragionieri, Industriali, persone che logorate il cervello colla preoccupazione degli affari, ..., volete tranquillizzare i vostri sensi, avere sollievo, forza di nervi, di cervello, elasticità di muscoli? Usate i globuli Kleopis, Dott. Carlos Garibaldi - L. 10,20; per posta L. 2,20 in più. 1617 C

In tutte le Farmacie; se no, direttamente al Labor. Dott. Bertoglio Garino, Alessandria. Piazza V. E., 14 — All'ingrosso da Camillo Bertanoni e C., Torino, corso Oporto, 40.

CRONACA CITTADINA

Un problema nazionale trascurato

"Assistere l'infanzia è difendere le giustizie sociali che verranno„

Con questa affermazione, che è tutto un programma, l'on. Casalini ha chiuso domenica mattina tra gli applausi dell'uditorio, una sua relazione sulla riforma dei giardini d'infanzia in Italia, davanti ad un'accolta di maestre, di professori, e di pubblici amministratori convenuti al Congresso Regionale indetto dalla Unione Nazionale Educatrici dell'Infanzia e che ebbe luogo nel salone della Camera di Commercio. L'oratore, premessa l'esposizione dei criteri fondamentali che inspirarono un suo progetto di legge su questo argomento, esaminò le condizioni in cui si svolge l'assistenza dell'infanzia nel nostro Paese e riferì il risultato delle sue indagini al riguardo.

Le condizioni attuali

Gli asili infantili che nel 1907-1908 erano 4367 salirono, alla fine del 1914, a 5455. La popolazione scolastica ammontava a 363.594 bambini vent'anni addietro. Nel 1915 era già cresciuta nella cifra di 500705. Il personale addetto era composto di 3542 direttrici, 5771 maestre, 5900 inservienti. Studiando il rapporto tra asili e Comuni l'oratore rileva che alla fine del 1914 i Comuni erano 8341 così che ben 4636 Comuni erano ancora privi di queste preziose istituzioni. Secondo le diverse regioni italiane, nel 1915 si avevano 3634 asili nell'Italia settentrionale così divisi: Piemonte 1106, Liguria 228, Lombardia 1528, Veneto 474. L'Italia centrale contava 1075 asili mentre nell'Italia meridionale non si arrivava che a 740. Confrontando queste cifre col periodo precedente 1901-1906, risulta che si ebbe un incremento del 50 % nel numero degli asili al nord, del 100 % al centro e dell'80 % al sud. Nel settentrione gli asili sono frequentati da 327.849 piccini, al Centro da 90.720, al sud da 81.136. Il censimento del 1911 dava questi dati sulla popolazione infantile: dai 3 ai 4 anni 834670 bambini, dai 4 ai 5 anni 790.834, da cinque ai sei anni 779.368. Risulta quindi che gli asili fin qui creati raccolgono ed assistono appena un quinto dei bambini che hanno l'età per esservi educati. Da queste constatazioni l'oratore trae la conseguenza esser necessario che almeno un giardino d'infanzia sorga in ognuno dei 4635 Comuni che ora ne sono privi.

Facoltatività od obbligatorietà?

Dimostrata la necessità — che è un dovere della Società — di aumentare il numero degli asili e far funzionare meglio quelli esistenti, sorgono due questioni collaterali. La creazione degli asili dev'essere facoltativa od obbligatoria? Nell'uno e nell'altro caso — a creazione avvenuta — l'inscrizione dev'essere, a sua volta, facoltativa od obbligatoria? L'on. Casalini prospetta le risposte a questi due quesiti ed esprime il parere che non si possa forzare la situazione cercando soluzioni perfette. Vorrebbe si tratteggiasse un piano generale che consentisse maggiori aiuti colà dove finora meno si è potuto fare e nello stesso tempo non strozzare quei Comuni nei quali o per particolari ragioni economiche o per maggior consapevolezza dei cittadini il problema dei giardini d'infanzia fosse maggiormente sentito e già avviato a soddisfacente risoluzione. Per la obbligatorietà della inscrizione ritiene che non si possa proclamare giacchè essa urterebbe contro resistenze e ostilità perchè dai più non si concepirebbe la coscrizione scolastica in un campo in cui fin qui ha provveduto la funzione materna e famigliare. Però — soggiunge l'oratore — in alcuni casi l'obbligatorietà deve affermarsi. « Quando il bambino, che è una ricchezza umana, sociale, può correre rischio nell'ambiente domestico, non deve essere più rispettato l'assoluto diritto del capo famiglia ed il bambino deve essere sottratto all'ambiente che lo può uccidere fisicamente o lo può spiritualmente ferire. Certo, si tratta di proposte ardite e delicate. Occorre trovare quelle rigide garanzie che impediscano l'arbitrio, ma il concetto dell'obbligatorietà dell'assistenza educativa, in casi ben precisati, dev'essere affermata con risolutezza nell'interesse dell'intera società ».

Il fabbisogno finanziario

Quindi l'oratore si addentra nell'esame delle risorse finanziarie occorrenti per realizzare il programma che egli ha delineato, sotto il duplice aspetto delle spese di primo impianto e di quelle di funzionamento. Si tratta certo di grosse somme. Per la creazione di 5000 nuovi asili — quanti ne occorrono — bisognerebbe impiegare un mezzo miliardo. Le spese di esercizio annuale sono difficili da stabilire, anche per la grande varietà di prezzi da regione a regione, da luogo a luogo. Per il passato si sono avute cifre quasi insignificanti: poche lire per bambino. Ma questo risultato fu la conseguenza dell'anonimo sacrificio di poche migliaia di donne, animate da una fede, alle quali non era sostegno e conforto che una devozione senza confini. Ma i tempi sono mutati, non per minor ardore di fede e di abnegazione, ma per gli eventi sconvolgitori che ci hanno tratti al presente sconquasso.

Ora, pensando ad una organizzazione che abbia 200 bimbi, pur divisi in due sezioni, che occorre quindi un personale direttivo, uno assistente ed uno di servizio, si può prevedere che la spesa dell'assistenza educativa arriverà alle 120 lire annue, ciò che importerebbe una spesa complessiva di non meno di 60 milioni.

Come si può attuare la riforma

Per tradurre in realtà un sì vasto programma, quali forze dovranno entrare in campo? si chiede l'oratore. Ed analizza le due tendenze che fino ad oggi si sono manifestate. L'una vorrebbe fare degli asili infantili un ente municipale. L'altra vorrebbe invece statizzarli. Per lo statu quo, cioè di continuare a lasciare il problema all'iniziativa e beneficenza privata nessuno si è mostrato tenero.

L'on. Casalini dice di aver ritenuta più conveniente una terza via. « Noi dobbiamo seguire la legislazione scolastica vigente, entrare a far parte delle gestioni autonome ove esse esistono, entrare a far parte delle amministrazioni provinciali nei Comuni ove vige questo regime. Con tale metodo risolviamo, di colpo, fra gli altri, questi importanti problemi: 1.o passaggio degli asili dal Ministero degli Interni a quello della pubblica istruzione; 2.o estensione alle maestre dei giardini d'infanzia del trattamento delle maestre elementari; 3.o equiparazione delle pensioni; 4.o obbligatorietà dei Comuni per la provvista dei locali e dei mobili; 5.o finanziamento delle costruzioni e del mantenimento degli asili; 6.o vigilanza ed ispezione ».

Esposte così le grandi linee del suo progetto l'oratore esamina rapidamente il problema degli istituti esistenti e viene alla conclusione dicendo che per raggiungere lo scopo desiderato la via non sarà facile. Ma bisognerà combattere e trionfare, perchè è necessario. « La guerra ha sciupato tesori umani, ha distrutto ricchezze, ha posto l'irrequietudine ed il malcontento in tutti gli spiriti. Il domani sarà buio se le generazioni nuove non saranno aiutate, sorrette, se non potranno — migliorate nel corpo e nello spirito — prendere nelle loro mani valide i rinnovati destini della vita. A questo grande scopo, noi, artefici della scuola, portiamo il nostro umile contributo. Assistere l'infanzia, difenderla, non è solo opera di amore, è difesa delle giustizie sociali che verranno! ».

La chiusa della bella relazione, detta con impeto caldo di passione, è accolta da un'ovazione.

Dopo l'on. Casalini aggiunsero brevi parole il senatore prof. Pio Foà, il prof. Vidari, il comm. Rinaudo, il prof. Caldi, la signorina Banfi e qualche altro, associandosi alle conclusioni dell'onorevole Casalini. Alla riunione assistevano anche il conte Staffetti, R. Provveditore agli Studi, il cav. avv. Landi, rappresentante del R. Commissario, ed altre notabilità cittadine.

Una festa al Borgo Medioevale

Per iniziativa dell'Alleanza femminile « Vittorio Veneto », sabato, domenica e lunedì prossimi avrà luogo al Borgo Medioevale, gentilmente concesso dal Regio Commissario, una festa di beneficenza a favore dei bimbi del Veneto e di Fiume. Il gentile convegno sarà rallegrato da cori eseguiti da egregie signorine della nostra città, da divertimenti di varietà e da mille sorprese, che faranno la delizia del pubblico torinese, il quale accorrerà numeroso a compiere un'opera altamente benefica e doverosa per quanti si sentono legati da un maggior vincolo d'affetto verso i nostri fratelli delle regioni che dalla guerra furono più desolate.

L'assegnazione dei premi Servais

Domenica, alle ore 10,30, nell'aula della Mole Antonelliana, sarà fatta solennemente la consegna dei premi Servais e dei premi Umberto I, Cima e Giordano. Questa cerimonia ci fa pensare che sarebbe ottima cosa proporre per un'altra assegnazione del premio Servais il coraggioso brigadiere Poncet, che arrestò il bandito Baudissard nonostante fosse stato da questi per tre volte ferito. Ci auguriamo sinceramente che l'idea sia raccolta ed attuata. Ciò premesso ecco come furono assegnati i premi.

Premi da lire tremila: 1.o Franzetti Pietro, caporale 4.o alpini. In Ivrea, il 6 luglio 1919, mentre si trovava nel cortile della Caserma Lamarmora, sentendo grida di spavento e di aiuto venire dalla strada, subito uscì e scorse un cavallo, attaccato ad un pesante carro, che, sfuggito di mano al conducente, s'era slanciato a corsa sfrenata verso la Piazza d'Armi, con grave pericolo dei passanti. Il Franzetti, con uno slancio di generosità e di coraggio, si gettò contro il cavallo, lo afferrò per le redini e cercò di arrestarlo. Ma la velocità e la forza dell'animale travolsero il povero militare, che cadde a terra, ebbe la spina dorsale spezzata da una ruota del carro e morì poco dopo. Il cavallo fu poi affrontato nuovamente e finalmente arrestato nella sua corsa dal maresciallo Lai Cesare, del 54.o regg. fanteria. Il premio è assegnato ai genitori del Franzetti Pietro.

2.o Daniele Giovanni fu Giacomo, d'anni 29, già capitano del Regio Esercito. In Torino, il 3 dicembre 1919, sul corso Duca di Genova angolo via S. Secondo, durante lo sciopero generale, sprezzando ogni suo pericolo, afferrò un dimostrante che aveva spianato un fucile contro un capitano dei bersaglieri, proditoriamente assalito e caduto a terra, riuscendo ripetutamente a deviare l'arma nell'atto dello sparo; e col suo energico contegno ed ammirevole coraggio, opponendosi anche a tentativi criminosi di altri dimostranti, riuscì a salvare la vita del capitano.

3.o Savio Agostino, carabiniere. Il giorno 7 novembre 1919, posto di sentinella sulla strada provinciale Torino-Gassino, nella frazione Rivza di Castiglione Torinese, mentre altri carabinieri eseguivano ricerche nella località per scoprire gli autori di rapine, fermò e ridusse all'impotenza uno sconosciuto sospetto che cercava di ferirlo con una rivoltella. Assalito poi da altri due sconosciuti accorsi ad aiutare l'arrestato, rimaneva gravemente ferito e cadeva a terra esanime. Il Savio risulta tuttora sofferente per causa delle ferite ricevute.

Premio da lire mille: 4.o Carosso Giovanni, ufficiale giudiziario. In Carmagnola, il 8 settembre 1919, accorse e cercò di salvare una ragazza travolta dalle fiamme, strappandole di dosso le vesti incendiate, e nella sua coraggiosa opera riportò gravi scottature.

Premi da lire cinquecento: 5.o Cantono Riccardo, maresciallo delle guardie municipali. In Torino, il 9 agosto 1919, dopo appostamento nei pressi della Stazione Dora, scoperse in flagrante reato due borsaiuoli, li rincorse e, dopo accanita lotta, riuscì ad arrestarne uno, riportando nella colluttazione ferite. Il Cantono fu aiutato nelle sue operazioni dalla guardia municipale Merlo Modesto, che pure riportò delle ferite.

6.o Sepe Giuseppe, appuntato della R. Guardia. In Torino, il giorno 11 marzo 1919, mentre si trovava in una casa di via Vanchiglia per indagini su oggetti di furtiva provenienza, accortosi che in un corridoio comunicante coi sotterranei un individuo stava scassinando una porta a scopo di furto, affrontò il ladro, e dopo viva lotta riuscì ad arrestarlo, rimanendo ferito di coltello nella colluttazione.

7.o Lai Cesare (vedasi l'atto compiuto da Franzetti Pietro, N. 1).

8.o Mossino Oreste, carabiniere. Il 5 novembre 1919, in Ivrea, mentre era di servizio presso un seggio elettorale, venuto a conoscenza che in una casa vicina, incendiatasi, si trovavano persone in pericolo, penetrò nella casa per una scala di legno già invasa dalle fiamme, e da una stanza del secondo piano trasse a salvamento un uomo che, essendo svenuto per asfissia, stava per perire.

I premi da lire trecento furono assegnati a Perino Camillo, custode Case popolari, e Bena Ferrero Vittorio, invalido di guerra; i premi da lire duecento alle guardie municipali Merlo Modesto, Vigliano Andrea, Zocca Carlo e Grattapaglia Giovanni, per l'arresto di due ladri in Val Pattonera; al contadino Ernesto Chiantello ed a Giuseppe Martinetto.

I premi da lire cento furono assegnati a Bertone Giuseppe, negoziante; Bonino Giovanni e Serra Claudio, guardie municipali.

All'Associazione della Stampa

Oggi, alle ore 17, l'Associazione della Stampa riceve alla sua sede il Comitato delle patronesse del festival di piazza San Carlo. Si pregano i soci di intervenire.

L'aumento del caro-viveri richiesto dagli impiegati statali

Una rappresentanza di impiegati di Stato dipendenti del Ministero della Guerra, accompagnati dal capo sezione Proverbio e dal segretario Corradini, è stata ricevuta dal Prefetto e dal comandante del Corpo d'armata. La Commissione rimise alle predette Autorità un memoriale, col quale gli impiegati statali chiedono al Governo che vengano presentati all'approvazione del Parlamento i due progetti di legge riguardanti gli impiegati governativi: quello che apporta modificazioni al regime delle pensioni e quello che stabilisce lo stato economico-giuridico degli impiegati. Inoltre il memoriale, prendendo motivo dall'incessante aumento del costo della vita, chiede un provvedimento d'urgenza che elevi la indennità caro-viveri a L. 100 mensili con, in più, un'aliquota di L. 15 per ogni figlio o persona a carico.

La Commissione illustrò verbalmente tali richieste, facendo rilevare le difficili condizioni in cui oggi si dibattono gli impiegati di Stato, i cui stipendi ed assegni sono appena raddoppiati mentre il costo della vita è quadruplicato. Il Prefetto ed il comandante del Corpo d'armata, riconosciuta la sostanziale fondatezza delle richieste, promisero di farsi interpreti presso il Governo dei desideri degli impiegati.

Nuova agitazione dei lavoranti in calzature

Di questi giorni la Lega lavoranti in calzature ha diretto una lettera-circolare alle Ditte della nostra città nella quale era detto che la Lega, rendendosi interprete dei propri organizzati, presentava, fra le altre, le seguenti richieste: indennità del 4 per cento sulla produzione durante la morta stagione; aumento caro viveri del 30 per cento sulla paga attuale agli operai di 1.a categoria, del 35 per cento a quelli di 2.a, del 40 per cento a quelli di 3.a. Attualmente le tariffe vigenti, concordate il 31 dicembre '19 in seguito allo sciopero sono le seguenti: Tagliatori paga settimanale minima da L. 95 a 125 secondo le categorie; orlatrici minimo da 50 a 75. I prezzi dei calzolai doppiamenti variano, a seconda della categoria, da L. 30 a L. 40 al paio meno che per la 4.a categoria; le risuolature variano da L. 4,50 a 8,50; le rimontature da L. 12 a 20.

Le richieste ora presentate saranno discusse dai proprietari in un'assemblea che avrà luogo questa sera in via Basilica, 3. Il risultato della quale sarà comunicato alla Camera del lavoro ed alla Lega calzolai.

E che Dio la mandi buona ai consumatori!

Convegni di ferrovieri del Sindacato

Nei giorni 10, 11, 12 corrente mese avranno luogo a Bologna convegni della 1.a e della 2.a categoria del Sindacato ferrovieri italiani. Tali convegni presenteranno un interesse insolito giacchè nel mondo ferroviario si prevedono dibattiti animatissimi specialmente nella discussione della Relazione morale che non soltanto offrirà modo ai convenuti di esprimere il loro giudizio sull'opera svolta dagli attuali dirigenti negli ultimi movimentatissimi mesi, ma sarà occasione per metter in luce quella che gli interessati qualificano cronica incuranza del Governo e dell'Amministrazione ferroviaria verso tutti i problemi che riguardano il personale. Inoltre saranno discusse le richieste di indole economico-morale che il Sindacato dovrà presentare al Governo ed è quindi facile prevedere, anche a questo proposito, l'urto delle tendenze in cui è divisa la massa ferroviaria.

L'ospite ladra

Una "comparsa„ che compare a tempo

Il giorno 24 maggio scorso, il signor Eugenio Palazzi, d'anni 59, maestro di canto a Susa, ma abitante nella nostra città, corso Vittorio Emanuele 59, si incontrò casualmente in una giovane donna, certa Gina Vian fu Mario, d'anni 20, da Modigliano Veneto, la quale era in cerca di occupazione quale cameriera. Perchè potesse trovare un posto conveniente, il signor Palazzi le offrì ospitalità provvisoria nella sua abitazione, ove avrebbe potuto intanto rendersi utile nel disbrigo delle piccole faccenduole domestiche. L'offerta fu accettata, e la giovine donna prese subito possesso del temporaneo impiego. Passati alcuni giorni il signor Palazzi si avvide che da una cassetta contenente diversi preziosi, nonchè 19 mila lire in cartelle e del denaro, erano scomparsi 140 lire e due anelli. Impressionato dal fatto il signor Palazzi interrogò la Vian, la quale indirizzò subito i suoi sospetti su due sorelle — una sarta, l'altra studentessa — le quali da tempo subaffittavano dal Palazzi una camera del suo alloggio.

Il giorno seguente, o più precisamente martedì scorso, a una ben più grave emozione fu sottoposto il Palazzi, constatando la scomparsa di 13 mila lire in cartelle, nonchè di altri preziosi. Di fronte a un tale vuoto il derubato stimò utile fare una regolare denunzia alla Polizia giudiziaria, presso la Questura centrale; denunzia che fu raccolta dal vice commissario avv. Allegra. Avuti i particolari dei due episodi, il funzionario volle sentire personalmente tanto la Vian che le due signorine pigionanti. Giunte in Questura ed interrogate, le signorine respinsero ogni accusa di responsabilità, ma contro di esse insorse energicamente la Vian.

Essa, che dapprima si era limitata a negare in modo reciso di essersi appropriata di cosa alcuna e di nulla sapere delle cartelle rubate quando l'interrogatorio facendosi più stringente venne a metterla colle spalle al muro, a un certo punto, traendo un sospiro e come a malincuore esclamò: « Ebbene tanto peggio per loro! Io non avrei parlato, io non volevo far male a nessuno ma poi che comprendo che si cominciano ad avere dei sospetti su di me... allora.... tocca a chi tocca... parlerò! Autrici del furto delle 13 mila lire sono state le due signorine ospiti del Palazzi; io ho sorpresa una di esse mentre stava nascondendo in seno un involto che più tardi compresi essere le famose cartelle, mentre l'altra ancor tutta confusa per la mia improvvisa apparizione si affannava a rinchiudere il tiretto ». La Vian è una bella bruna, con due occhi neri mobilissimi, veste elegantemente, ha una spiccata pronuncia veneta.

Formulando la specifica accusa essa si è alzata in piedi e sembrava indignatissima. Il vice-commissario dopo la deposizione della Vian interrogò nuovamente le altre due signorine, ma non ebbe in risposta che nuovi dinieghi e nuove proteste di innocenza. Fra le asserzioni dell'una e le negative delle altre il funzionario credette bene trattenerle provvisoriamente tutte e tre in attesa di poter afferrare per i capelli la verità. E la verità incominciò ad apparire, quando si venne a sapere che la Vian aveva un amante. Dapprima la giovane donna voleva negare questa circostanza ma questo amante l'avevano visto tanto il padrone di casa, quanto le altre due inquiline dell'alloggio. Tutti lo descrivevano come un giovane di bella presenza, bruno, elegante, che tutte le sere aspettava la Vian sull'angolo della casa. Qualche volta erano anche stati visti, stretti sotto braccio, camminare lungo il Viale. Perchè la ragazza negava una cosa così semplice come quella di avere un... amico? La cosa non sembrò chiara e il vice-commissario avv. Fallia coadiuvando il collega Allegra, diede disposizioni perchè venisse rintracciato l'amante... ignoto subodorando che con lui si sarebbe forse trovata la soluzione dell'intricato problema. E così fu; alcune ore dopo gli agenti investigativi della squadra mobile riuscirono ad identificare e trarre in arresto l'amante. Era esso certo Aldo Bressan, d'anni 24, anch'esso di Padova come la Vian, di professione comparsa cinematografica... Il Bressan, non ebbe bisogno nè di confessare, nè di negare cosa alcuna.

Perquisito esso fu trovato in possesso di 210 lire, delle cartelle rubate al Palazzi nonchè di alcuni oggetti d'oro. Davanti alla refurtiva sciorinata sul tavolo del funzionario egli chinò il capo e dichiarò che il tutto gli era stato consegnato dalla sua amante. Non mancavano altro che due anelli che egli aveva già venduti all'orefice Burdese in via Monte di Pietà. Raccolta la confessione del giovanotto venne chiamata nuovamente la Vian e messa a confronto col suo damo. L'incontro non sembrò desiderato da nessuno dei due. La ragazza astutissima, comprendendo che ormai non sarebbe sfuggita ai rigori della giustizia, tentò l'ultima via di scampo cercando di addossare tutta la colpa all'uomo. Ebbe una crisi di lagrime, e singhiozzando dichiarò al funzionario ch'essa era una povera vittima del Bressan che abusando del suo potere suggestivo l'aveva costretta a commettere il reato. L'uomo naturalmente sostenne tutto l'opposto ed il funzionario tanto per non far torto a nessuno dei due contendenti diede ordine che entrambi fossero tradotti alle carceri.

Naturalmente le due sorelle innocentemente accusate dalla ladra furono tosto restituite in libertà; ma poichè l'accusa era stata troppo precisa esse si sono riservate ogni azione contro la loro accusatrice per calunnia grave.

Il mistero della piccola vagabonda

Ieri mattina una guardia municipale, che si trovava a passare nei pressi del Monte dei Cappuccini, udì un flebile ed interrotto lamento, come di persona allo stremo delle forze. Si fermò, ispezionò i dintorni e si accorse che l'invocazione di aiuto proveniva dal prato sottostante alla strada, dove all'ombra di un albero stava sdraiata una giovanetta. L'agente si calò nel prato e si avvicinò alla sofferente. Era essa una povera creatura coperta di cenci che dimostrava malamente una quindicina d'anni. Le mani ed il viso erano coperti di luridume, calzava un paio di scarpe tutte sbrindellate. La mendicante, che di essere tale essa aveva le apparenze, sentendo avvicinarsi qualcuno socchiuse gli occhi ed alle prime domande rispose di sentirsi male, molto male! Ho la testa che mi sembra mi si spezzi!

L'agente le richiese se abitava lontano ed essa rispose di non avere alcuna dimora. « Mio padre se ne è andato in America da tempo e non ha più fatto sapere sue nuove; la mamma, proseguì abbassando ancora la voce, da molti mesi mi ha abbandonata perchè dice io sono un inutile intoppo. Io non so fare nessun mestiere, nel passato ero stata a servire in qualche casa di signori, ma nello stato di toilette in cui mi trovo, chi m'avrebbe raccolto in casa? Ho vissuto in questo periodo, circa tre mesi, girando per la campagna, elemosinando un pezzo di pane e dormendo la notte nei boschi. Ma ora sono tanto malata, concluse colla voce che quasi le si spegneva nella gola!

La guardia telefonò al Municipio che inviò sul luogo una auto-barella dell'Ufficio d'Igiene. Con questo mezzo venne condotta all'ospedale di San Giovanni dove il dott. Ferrero le prestò le prime cure. Le condizioni della poveretta erano assai più gravi di quanto apparissero ad un primo esame. In mezzo al capo, essa presentava un'ampia ferita, in istato di putrefazione. Il medico dovette praticarle lo scollamento di buona parte del cuoio capelluto. Interrogata sul come si sarebbe procurata questa infermità, la ragazza rispose di non conoscerne la causa. Il medico ritiene che questa infermità sia dovuta ad una ferita lacero contusa al capo. La ragazza ha dichiarato di chiamarsi Irma Giacone di Michele, di anni 16. Venne ricoverata con prognosi riservata.

Suicidio

Il calzolaio Giovanni Prandini di anni 54, abitante in via Silvio Pellico, 2, venne trovato ieri mattina verso le 8 dai famigliari impiccato alla testata del proprio letto. Il medico municipale dott. Comba ne constatò la morte.

Col sublimato

L'operaia Crosetti Noemi, maritata Cavalli, d'anni 23, abitante in via Chiesa della Salute N. 46, in un momento di sconforto bevette una soluzione di sublimato. Accompagnata da una sua sorella, la giovine donna si recò al S. Giovanni ove ebbe le cure del dott. Dominici, il quale la fece ricoverare nella sezione Fornaca con prognosi riservata.

Investimenti

Vennero ieri medicati all'Ospedale di S. Giovanni, in seguito ad investimenti tramviari: Luigi Gozzano, d'anni 4, abitante in via Belfiore, 15, guaribile in 15 giorni. Giuseppe [illegible], d'anni 47, abitante in via Cibrario, 45, commerciante, e Maria [illegible], di anni 31, [illegible], abitante in via Garibaldi, [illegible] questi due ultimi saranno guaribili [illegible] giorni.

Onorificenza

Su proposta di Sua Eccellenza il Ministro dell'Industria e Commercio, Senatore Dante Ferraris, l'industriale ing. *Carlo Merkl*, amministratore delegato della Società Anonima I.V.A. Industria del Vetro ed Affini di Torino, venne nominato Cavaliere della *Corona d'Italia*. Gli amici, gli ammiratori e le maestranze presentano anche pubblicamente le loro più vive felicitazioni.

Seguendo la Settimana dell'Industria

Il carburatore Italia della Metallurgica di Alpignano

Nella *manifestazione* di sobria potenza che la Metallurgica di Alpignano offre al pubblico in occasione della « Settimana » di Torino, un posto importantissimo è tenuto dal « Carburatore Italia ». Questo semplice ed ingegnosissimo apparecchio si è da tempo attirate le simpatie dei tecnici e dei competenti per le sue straordinarie doti di economia, rendimento, elasticità.

Le applicazioni pratiche entusiasmano addirittura i clienti, che attestano unanimi di non aver mai ottenuto riprese simili; e i corridori, ai quali sta a cuore il successo nelle gare e che tendono ad assicurarselo, non mancano di ricorrere al Carburatore Italia come primo coefficiente di vittoria. E quali vittorie! Non vi è marcia di regolarità, non vi è raid o corsa in circuito chiuso, match in pista o gara in salita, che non veda trionfare il Carburatore Italia! Basti dire che lo scorso anno due soli *records* furono battuti, il primo nella Como-Brunate, il secondo sui 10 Km. da Pinasco a Pinerolo, con macchine e corridori diversi, ma sempre col Carburatore Italia. E per l'inizio della nuova stagione ecco vincitore nella Brescia-Edolo per la Coppa d'Inverno, nella Torino-Salò e nel Gran Premio d'Italia! Mutano i regolamenti, variano le macchine ed i corridori, differenziano i percorsi, ma il Carburatore Italia, sinonimo di vittoria, permane.

La Metallurgica di Alpignano, Società Anonima, via Meucci, 2, Torino, intensifica la produzione per far fronte alle fortissime richieste che giungono fin dall'India e dall'Australia, dove il Carburatore Italia tiene alto il buon nome dell'industria Nazionale.

MARSALA ALL'UOVO (Brevettato)

La Ditta Gnocchi-Casagrande espone nel salone della Mostra della *Settimana dell'Industria* Nazionale il Marsala all'uovo, l'unico brevettato. Esso venne offerto alle Autorità ed al Comitato che trovarono tale prodotto prelibato e gradevolissimo. Il brevettato Marsala all'uovo, è limpido, nutre, rinforza, ed è raccomandato da autorità mediche, per la sua digeribilità, agli ammalati e convalescenti. Agenzia di Torino, Vittorio Daglio, via S. Francesco da Paola, 46.

Seguendo la Cronaca

I depositi vincolati 5% alla Banca Agricola Italiana

L'Istituto accetta depositi di somme (da Lire 100 in più) rilasciando ai depositanti un *Libretto di Risparmio vincolato* fruttante il 5 per cento annuo netto.

I depositanti possono prelevare tutto o parte delle somme depositate, mediante preavviso di 12 mesi.

Emette inoltre:

Libretti di risparmio vincolato fruttanti il 4.50 per cento annuo netto con preavviso di prelievi di mesi 6.

Libretti di risparmio nominativi ed al portatore fruttanti fino al 4 per cento.

Rivolgersi alla Sede di Torino, via Alfieri, N. 9, ed a tutte le filiali della Banca Agricola Italiana.

Una donna su un albero in Corso Re Umberto

Molta gente era raccolta ieri in corso Umberto, quasi all'angolo di corso Oporto, intorno a una bella pianta verde e frondosa. Tutti guardavano in su, ridendo e accennando con le mani. La gente chiamava gente e infine, intorno a quell'albero misterioso, si raccolse una vera folla. Venne qualcuno con una scala, salì sull'albero e un po' con le buone, un po' con le brusche, riuscì a far discendere una giovane e graziosa donna che si era lassù rifugiata per prendere il fresco. L'originale damigella è conosciuta con l'appellativo di « Signorina dell'altro mondo ».

Da GIOVANNI MANFRINO - Via Garibaldi, n. 11

le signore troveranno sempre l'assortimento più completo in pizzi, ricami, *voiles* di cotone, nastri, seterie, calze e altri articoli di moda e novità a mitissime condizioni.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO

Ancora per pochi giorni

"LA SERPE„, con FRANCESCA BERTINI

Non è possibile descrivere l'entusiasmo destato da questa nuova interpretazione della Bertini. Il *Cinema Ambrosio*, sempre gremitissimo, vede rinnovarsi le giornate trionfali che segnarono recentemente l'immenso successo della *Contessa Sara*, di *La Piovra* e di altri capolavori interpretati dalla affascinante attrice. Nei primi quadri di *La serpe* la Bertini, che raffigura una giovane e graziosa pastorella, guida l'aratro. E' una visione idillica e gentile, che contrasta vivamente con le eleganti scene conclusive del poderoso dramma, nelle quali la seducente protagonista sfoggia le più ricche e signorili *toilettes*. La magnifica film durerà in programma soltanto fino a domenica. Per lunedì è annunciato un originale e grandioso lavoro: *La signorina dell'altro mondo*, nel quale formano il più caratteristico dei contrasti il comicissimo Oreste Bilancia e il malinconico Alberto Pasquali. La messa in scena è di Trinchera, l'inscenatore abilissimo che tanti successi ottenne in America.

La danza elegantissima

La mirabile coppia *Prof. Stephan-Miss Eva* che agisce con tanto successo nel Salone dell'*Ambrosio*, non solo si impone per l'originalità delle sue danze e la loro linea impeccabilmente aristocratica, ma altresì per la raffinata eleganza. Miss Eva indossa continuamente nuove ammiratissime *toilettes* di grande valore, ultimi figurini di Parigi.

Il giardino d'estate

verrà inaugurato quanto prima con uno spettacolo eccezionale che divertirà grandi e piccini. L'apertura del fresco ritrovo è assai desiderata dai fedeli frequentatori dell'*Ambrosio*. I biglietti d'invito in circolazione cesseranno di aver valore col 30 del prossimo giugno.

Le nuove imprese di ROCAMBOLE al CINEMA ITALA

Rocambole, personaggio immortale, conserva al pubblico odierno tutto il fascino che possedeva sul pubblico di cinquant'anni or sono. Basta recarsi al *Cinema Itala* a constatare quanta folla accorre alle sue ultime avventure e come vi si diverta, per accorgersene. Molto ammirati sono i due valenti protagonisti Luigi Maggi (*Rocambole*) e Margot Pellegrinetti (*Wanda*). Lunedì 7, la seconda serie: *Un dramma nella steppa*.

CINEMA ROYAL

Il successo di Linda Pini

si mantiene sempre elevato. La sua piacevole e divertente interpretazione di *Gilda* di Giuseppe Adami è una delle più riuscite della originale e simpatica attrice.

— Lunedì 7: *Carezze di vampiro*, magnifica interpretazione di Enna Saredo.

— Prossimamente: *Proiettile di rame*, grandiosa film americana a serie, protagonisti Juanita Hansen e Jack Mulhall.

GIARDINO ROMANO

Addio di ELENA SUAVIS

L'acclamatissima cantante lirica dalla voce meravigliosa darà questa sera il suo « addio » al pubblico torinese che tanti applausi ed ovazioni le ha tributate e che non mancherà certamente di accorrere a salutarla. Al grandioso programma si aggiungerà il *Trio Kartetsuma*. che debutta questa sera. Quanto prima l'attesissimo *Pasquariello*, il divo della canzone.

I grandi nomi al "Salone Ghersi„

Da oggi a domenica: VERA VERGANI

La volata, di Dario Niccodemi, con Vera Vergani e Romano Calò, continua a proiettarsi davanti a un pubblico magnifico e distintissimo ed a raccogliere un successo d'arte eccezionale. Dalle scene della nobile e commovente commedia il ricchissimo programma conduce poi lo spettatore alle scene più buffe di una straordinaria comica americana, *Mutt and Jeff*, due fenomenali pupazzi, ne sono i protagonisti, e la film è davvero stupefacente, sia per gli effetti comici che raggiunge e le clamorose risate che strappa, sia per la perfezione tecnica con cui venne eseguita. Quante migliaia e migliaia di fotografie dovettero essere prese per mettere in movimento questi piacevoli disegni caricaturali! E come i risultati furono splendidamente raggiunti! Questo genere di film è in gran voga oltre Atlantico, ma anche tra noi è stato subito apprezzato e il pubblico vi si sollazza che è un piacere a vederlo.

Da lunedì 7: PINA MENICHELLI

L'incantatrice è alle porte. L'aristocratica interprete dallo sguardo altezzoso e dalla bocca sprezzante si presenterà nell'interpretazione di una donna che ha provato le migliori dolcezze e le maggiori torture. *La storia di una donna* le ha dato modo di presentarsi nelle più diverse attitudini consone al suo originale temperamento artistico.

PERLA WHITE avvinghiata da una piovra

Nella sua lotta ardente contro Wu Fang, il cinese criminale e imperturbabile, Perla White si trova improvvisamente sua prigioniera. *L'Ape*, capo della malavita di New York, nutre una particolare simpatia per l'audace Perla e ciò per ragioni che verranno spiegate più tardi. Quando Wu Fang sta per far precipitare Tom Norton, il proprietario del famoso blocchetto d'ebano, nel pozzo della piovra, *L'Ape* interviene, con la rivoltella in pugno, insieme ad alcuni suoi uomini fidati e muta le sorti della lotta. Da minaccioso, Wu Fang diventa minacciato. Un conflitto terribile si svolge sull'orlo del pozzo e nella gara di sopraffarsi l'un l'altro, Perla White viene precipitata da un servo cinese giù nello stagno dove la piovra mostruosa attende in agguato. Perla White è avvinghiata dai tentacoli orrendi e col terrore in volto tenta invano di difendersi. Come la salveranno i suoi protettori? E' questa una delle scene più emozionanti della film *La chiave di platino*, seconda serie di *A rompicollo*, il cui successo continua sempre enorme al *Cinema Teatro Vittoria*.

Questa sera al *Maffei*

Serata d'onore di Todo ed Erodia

che per l'occasione si produrranno in nuove danze e con elegantissimi costumi. Sarà pure danzato, accompagnato dal melodioso canto di *Gino Franzi*, il « Tango della morte ». Avrà luogo inoltre un importante debutto: *Les Jardis*, grande novità per Torino.

Cinema Borsa

Oggi seconda serie di *Sua Maestà il denaro*, dal romanzo di Saverio di Montepin, grande interpretazione di *Fabienne Fabrèges*.

La nuova tariffa delle automobili di piazza

Il Gabinetto del Commissario Regio comunica: « In seguito ai recenti forti aumenti del prezzo della benzina e di tutto in genere il materiale necessario per l'esercizio delle vetture automobili, il Regio Commissario, sentito il parere della Commissione di sorveglianza sulle vetture pubbliche, ha disposto che, a partire dal 5 giugno 1920, pei servizi diurni e notturni delle automobili di piazza, nel perimetro della nuova cinta daziaria, venga applicata *esclusivamente* la *tariffa N. 1* (bandierina bianca), moltiplicata per quattro (L. 2 al chilometro). Dall'importo così determinato d'ogni singolo servizio, devesi dedurre la somma di lire 1,60, in modo che anche lo scatto iniziale di metri 500 — segnato 80 centesimi — sia commisurato in ragione di lire 2 al chilometro (cioè: 0,80 x 4 = 3,20, meno 1.60 per ottocento metri). Rimane assolutamente vietata l'applicazione della tariffa N. 2 (bandierina verde). Nell'interno di ogni vettura i concessionari dovranno tenere permanentemente affisso un cartello con l'indicazione della nuova tariffa ».

Dopo di che, diciamo noi, basterà che ogni cittadino il quale monti in una automobile pubblica, si premunisca di un contabile per tutte le operazioni inerenti al pagamento del prezzo della corsa.

Prezzo di vendita dell'olio di semi

In relazione al nuovo prezzo di vendita al minuto dell'olio di semi, di L. 9,30 al chilogramma, e al razionamento fissato pel mese di giugno in grammi 300 per razione individuale, si comunicano i prezzi da osservarsi dai rivenditori, ragguagliati al numero delle razioni segnate sulla tessera di razionamento: 1 razione grammi 300, L. 2,80; 2 razioni grammi 600, L. 5,60; 3 razioni grammi 900, L. 8,35; 4 razioni grammi 1200, L. 11,15; 5 razioni grammi 1500, L. 13,95; 6 razioni grammi 1800, L. 16,75; 7 razioni grammi 2100, L. 19,55; 8 razioni grammi 2400, L. 22,30; 9 razioni grammi 2700, L. 25,10; 10 razioni grammi 3000, L. 27,90.

Nuove norme per gli esami nelle scuole elementari

Sono imminenti disposizioni ministeriali che rinvieranno all'anno scolastico [illegible] le nuove norme per gli esami nelle scuole elementari e applicheranno pei prossimi esami il decreto che consente la promozione col 6 nello scrutinio annuale e la concessione dei diplomi di compimento e maturità e licenza, in base ai medesimi scrutini annuali.

Il servizio viaggiatori colla Francia

Le Ferrovie Francesi avvisano che i treni celeri BM ed MB fra Bordeaux-Torino e Milano attualmente sospesi fra Bordeaux e Torino, saranno riattivati sul percorso francese da oggi venerdì. Conseguentemente a cominciare da oggi sarà riattivato il treno MB da Torino per Bordeaux, in partenza da Torino P. N. alle 20,25 ed in arrivo a Modane alle 24. Da domani verrà altresì riattivato il treno BM in partenza da Modane alle 7,30 ed in arrivo a Torino P. N. alle 10,10.

Il Collegio dei geometri commemora i suoi caduti

Nel salone del Comizio agrario, presenti le Autorità, il Collegio dei geometri ha commemorato i suoi soci caduti in guerra. Hanno parlato il cav. Geymonat, presidente del Collegio, il geom. Coppa, che comunicò l'elenco dei soci ex-combattenti superstiti e decorati al valore, ed il geom. Olivero, il quale esaltò con commosse frasi l'eroismo dei caduti.

NOTE SPICCIOLE

Feste di Beneficenza in Borgo Nuovo. — Sabato, 5 corrente, alle ore 17, alla presenza delle Autorità, si inaugureranno i festeggiamenti in Borgo Nuovo, coll'apertura del Grandioso Banco di Beneficenza in piazza Bodoni, promossi dal Comitato Permanente « Pro Borgo Nuovo », a favore del Patronato Scolastico « N. Tommaseo » e degli Orfani di guerra. I festeggiamenti si protrarranno fino al 14 corrente.

La Casa del Soldato inaugurerà domenica, alle ore 11, la sua nuova sede nell'ex-chiesa di Santa Croce, in piazza Carlina.

Monumento a Giovanna d'Arco. — Domenica, in Borgata Campidoglio, sarà celebrata una solenne cerimonia [illegible] di Giovanna d'Arco. Vi assisteranno S. Em. l'Arcivescovo [illegible] ed il Console di Francia.

Previdenza impiegati. — Sabato, alle ore 21, Assemblea generale dei soci.

Patronato Scuola V. Troya. — Giovedì, 10 corr., a beneficio del Patronato, avrà luogo un Concerto col concorso dell'Accademia « Stefano Tempia ». [illegible] programma.

La Prefettura comunica che sono state fissate i giorni 1, 2 e 3 Settembre 1920 le prove scritte degli esami pel conseguimento della patente di Segretario Comunale. Per l'ammissione ai detti esami, che avranno luogo presso le Prefetture del Regno, occorrono i requisiti di cui agli articoli 152 della Legge Comunale e Provinciale e 74 del relativo Regolamento. Le domande in bollo coi documenti relativi debbono pervenire alle Prefetture almeno venti giorni prima degli esami.

Unione del Lavoro. — I falegnami e gli imballatori sono convocati a comizio in via S. Chiara, 17, stasera alle ore 21. Per le ore 21,15 è pure convocata l'assemblea generale della Sezione edili.

I Camerieri di Stazione sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà questa sera 4 giugno, alle ore 21 legali, presso la Società « [illegible] », via Nizza, 39.

ARTI e SCIENZE

Il concerto di "Musica francese„ all'Esposizione d'Arte Moderna

Grande affluenza di gente, ieri, al concerto « Il Settimino » che si svolse nel salone centrale del palazzo della Promotrice di Belle Arti al Valentino; e molti applausi agli artisti. L'affluenza del pubblico, anche nelle ore all'infuori del concerto, fu notevolissima, per l'attrattiva dell'Esposizione d'Arte Moderna, la quale va di giorno in giorno meglio affermando il suo successo.

Oggi — ricordiamo — alle ore 17 avrà luogo sempre nel palazzo della Promotrice, il quarto concerto speciale di musica da camera, dedicato alla « Musica francese ». Il programma ne è il seguente:

Parte prima: Hughes: *Quartetto in sol minore* (flauto, oboe, clarinetto e fagotto); a) allegro moderato; b) scherzo; c) andante pastorale; d) finale — Fauré: *Elegia* (violoncello e pianoforte).

Parte seconda: Roussean: *Variations pastorales sur un vieux Noël* (arpa); Sourilas: *Suite* (oboe, corno, violoncello e arpa), a) introduzione; b) danza norvegese; c) romanza; d) finale.

Esecutori del concerto saranno: Clelia Aldrovandi (arpa); Gaetano De Napoli (violoncello); Alessandro Formica (flauto); Ermete Simonazzi (oboe); Leonardo Savina (clarinetto); Carlo Giolito (fagotto); Ezio Nicolini (corno); Luigi Gallino (pianoforte).

Il secondo concerto Muck al "Regio„

Il programma del secondo concerto di Karl Muck, fissato per sabato, alle ore 21,15, è il seguente:

Parte prima: Brahms, *Sinfonia N. 4*.

Parte seconda: Wagner, Preludio e Morte d'Isotta; Idillio *Siegfried*; Preludio *Parsifal*; Preludio *Maestri Cantori*.

Abbonamenti straordinari alla STAMPA per la stagione estiva

Per comodità dei signori abbonati si concedono i seguenti abbonamenti i quali possono decorrere da qualsiasi giorno senza distinzione di località:

		ITALIA	ESTERO
Giorni	15	L. 2,40	L. 3,50
„	30	„ 4,80	„ 6,20
„	45	„ 7,10	„ 9,25
„	60	„ 9,25	„ 12,25

Si pregano i signori abbonati il cui abbonamento scade al 30 giugno p. v. di voler inviare il più *sollecitamente possibile* alla nostra Amministrazione il supplemento di lire 2,20 già richiesto con apposita circolare, per non mettersi nella necessità di sospendere l'invio a datare dal 5 giugno.

I numeri del Regio Lotto

Col primo estratto di ognuna delle otto Ruote nelle estrazioni del Regno si può guadagnare [illegible] in contanti ed altri rilevanti premi fra i quali: Lire 50,000 degli Istituti Bancari, quelle [illegible] donate dal Sommo Pontefice ed altri oggetti [illegible] per concorrere alla sorte è necessario acquistare una busta contenente il cartellino illustrato-biglietto della Lotteria Nazionale Pro Orfani di Guerra, che costa 5 lire ed è in vendita in tutto il Regno e presso l'Ufficio Propaganda e Vendita in Roma, Via [illegible], 3. E' dovere di ogni buon italiano di concorrere a questa benefica Lotteria, acquistando una o più buste, ricordando che il beneficio va tutto a vantaggio dei nostri Orfani di guerra.

"DALMAZIA„
l'unica polvere INSETTICIDA
Ditta PIETRO BRONZIN, Firenze-Trieste
Depositaria esclusiva per
TORINO e PIEMONTE
Ditta DOTTOR BONOTTO FRATELLI, Torino
Via Courmayeur, 5.

SEGGIOLONI a RUOTE per AMMALATI
Poltroncine in Giunco
Carrozzelle per bambini
e per ammalati
ANGELO PORINO
TORINO
Corso Vitt. Eman., N. 66
(presso il Monumento)

RIBES
DISINFETTANTE
EVITA LA CARIE DENTARIA

Prof. Dott. ORRIGO cav. G. - Via Nizza, 15
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Ore 11 a 12; 15 a 16 — Festivi 10 a 12.

INDIAN

7-9 e 4 HP
PRONTA CONSEGNA
Agenti per Torino e Cuneo:
Fratelli BONASSO, TORINO, Corso Valentino, 1

ASPIRANTI RAGIONIERI
Vi perfezionerete ed otterrete il Diploma studiando a casa, in brevissimo tempo, minima spesa. Programmi gratis: SCUOLE RIUNITE per CORRISPONDENZA — Roma, Via Crescenzio, 19 — Oltre 7000 allievi.

Torino 1920 — Tip. [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Recise dichiarazioni di Lloyd George per la ripresa delle relazioni colla Russia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 3, notte.

Nella loro persistente campagna, diretta a scompaginare i negoziati con la missione russa, il «Times» e gli altri organi di lord Northcliffe, i quali sotto questo riguardo somigliano dei supplementi londinesi del «Matin» e simili, insinuarono che una insurrezione parlamentare stava covando contro Lloyd George. Per confessione stessa del «Times» e per conferma del conservatore «Daily Express», l'attuale Camera dei Comuni è composta in parte massima di uomini che hanno cavato direttamente dalla guerra larghi profitti, e chi non conoscesse bene la situazione parlamentare inglese poteva supporre che realmente la Camera non volesse sentir parlar di contatti con il Governo di Mosca, perchè ciò significherebbe la pace con la Russia, cioè un nuovo passo verso la fine, ora assai incompleta, della guerra.

Ora Lloyd George ha voluto rassicurare anche gli innocenti ed è apparso all'improvviso stasera nell'aula di Westminster, tutto fresco e roseo, in abito chiaro da estate. Egli ha voluto rispondere personalmente ad una serie di interrogazioni presentate da quattro o cinque molto mediocri, ma accaniti deputati guerraioli, intorno alla visita di Krassin. Il primo ministro, in dieci minuti ha permesso di constatare che la Camera rimane perfettamente in suo dominio e le sue dichiarazioni sono state applaudite, gli interroganti sono rimasti con la coda fra le gambe, nessuno di essi osando anche lontanamente proporre una mozione d'aggiornamento. E' inutile citare i nomi degli interroganti, perchè sono delle figure senza alcuna importanza e che non meritano il minimo richiamo. Non è neppure il caso di specificare il contenuto delle interrogazioni, perchè alcune di queste sono state semplicemente trascurate come puerili dal tutto dal primo ministro, il quale ha risposto con la implicita approvazione della Camera soltanto a quelle essenziali. Daremo piuttosto in forma complessiva il testo di quello che Lloyd George ha dichiarato.

"Soluzione conforme agli interessi europei„

«*La decisione di permettere il commercio con la Russia — ha detto egli — fu presa dal Supremo Consiglio in una riunione tenuta a Parigi il 16 gennaio e fu confermata nel convegno successivo che avvenne a Londra il 24 febbraio. Inoltre, il Supremo Consiglio decise il 26 aprile a San Remo di autorizzare i rappresentanti dei Governi alleati a conferire con Krassin e con la delegazione russa, in allora a Copenaghen, per promuovere l'immediata ripresa delle relazioni commerciali con la Russia per il tramite delle organizzazioni cooperative, oppure in altro modo. Si decise per giunta che i rappresentanti alleati avrebbero dovuto essere pronti a discutere con la delegazione russa. Il modo migliore per rimuovere l'ostacolo e le difficoltà che si frappongono alla ripresa dei rapporti mercantili, è oggi la base del desiderio di trovare una soluzione in conformità dell'interesse generale dell'Europa. Nello stesso tempo si consideravano i nomi dei delegati russi e si deliberò che i rappresentanti alleati li incontrassero al più presto possibile qui a Londra con Krassin e con gli altri delegati russi, ad eccezione di Litvinoff.*

«*Krassin è il capo della delegazione rappresentante le Società cooperative russe, ma è pure un membro del Governo dei Soviets e come tale agisce senza dubbio in nome e sotto l'autorità del Governo dei Soviets. Io non credo, come pretendono gli interroganti, che egli sia un agente tedesco. Ho visto nei giornali che Krassin sarebbe connesso ad una ditta tedesca di forniture elettriche, ma egli è certamente un russo. I negoziati in corso non procederanno affatto con la sola Inghilterra. Vi sono certe questioni di cui il Governo inglese vuole sgombrare la strada, una delle quali è quella dei prigionieri di guerra. L'impegno di rilasciare i prigionieri inglesi è un preliminare indispensabile alla ripresa dei rapporti commerciali con la Russia. Quanto ai prigionieri che sono sudditi di altri paesi alleati, i negoziati per la loro sorte spettano agli altri Governi. Io conosco la questione dei prigionieri di nazionalità inglese, ma non conosco quella relativa agli altri. In secondo luogo il Governo britannico vuole tenere qualche garanzia nel senso che non siano commessi attacchi contro gli interessi inglesi in Oriente e naturalmente anche nel nostro paese. E queste sono le cose che vogliamo chiarire bene per conto nostro. Poscia, i negoziati verranno condotti dai rappresentanti di tutti quanti i Governi. I delegati del Governo francese e di quello italiano sono già a Londra pronti ad iniziare trattative.*

«*Un interrogante chiede se la perturbazione dell'opinione pubblica in Francia sia interamente giustificata. Orbene, io rispondo che non mi consta che esista nell'opinione pubblica francese alcun perturbamento. Il semplice fatto che certi giornali, i quali cercano di fomentare turbamenti fra i due paesi amici e alleati, la cui amicizia è essenziale al bene del mondo, lo affermino, non costituisce affatto una prova che l'opinione pubblica francese sia perturbata. Quanto alle modalità per la ripresa mercantile, non credo che sia desiderabile discutere questo argomento mentre i negoziati stanno procedendo. Frattanto non è affatto vero che esista oggi fra la Gran Bretagna e la Russia dei Soviets uno stato di guerra*».

Un comunicato della Reuter

Fin qui il ministro. Un punto molto notevole delle sue dichiarazioni è nettamente quello che si riferisce al fatto, ripetuto stasera in un comunicato dell'*Agenzia Reuter*, la quale ancora una volta stabilisce: «Circa la ripresa commerciale con la Russia, bisogna ricordarsi che una decisione in questo senso è stata presa alla unanimità da tutti gli alleati. Non è esatto che la Francia abbia convenuto di commerciare soltanto con le Cooperative russe. Invece è stato chiaramente stabilito, a San Remo, che la Francia, insieme con gli altri alleati, consente nella decisione di riprendere il commercio con la Russia per il tramite delle Cooperative oppure in altro modo. La ripresa del commercio con la Russia è quindi una decisione unanime e comune a tutti i Governi di attuarla. E' stata la [illegible] che l'indirizzo ora seguito nei riguardi di questa ripresa commerciale è il solo praticabile, se si voglia mettere rimedio all'attuale situazione economica. Nessuna alternativa è stata finora suggerita».

I lettori vedranno subito come, insieme con le dichiarazioni di Lloyd George, questo comunicato stronchi le gambe a tutti gli armeggi sentimentali o interessati di certi oppositori. L'inviperita polemica, che prosegue sul *Times* e simili, viene messa di colpo fuori combattimento e se vorrà proseguire dovrà aggirarsi sul puro terreno delle opinioni suscitando anche più sbadigli che non sollevi adesso. Le parole del primo ministro non lasciano intravedere che sia sorto alcun incaglio nei negoziati con la missione russa. Lloyd George, senza naturalmente compromettersi, ha parlato come di una cosa che marcia. La pregiudiziale dei prigionieri, in base alle sue parole, non sembra certo essersi tradotta in un ostacolo grave. Circa la pregiudiziale delle operazioni bolsceviste in Persia, devesi notare che il sottosegretario agli esteri, rispondendo a sua volta ad una interrogazione parlamentare, ha detto sentirsi autorizzato a credere che il ritiro delle forze bolsceviste da Enzeli avverrà entro breve. Egli ha aggiunto che il Governo inglese non ha poi alcuna informazione circa la minaccia di una invasione russa attraverso la Persia o l'Azerbagian. Ciò significa che anche questa pregiudiziale è in via di liquidazione. I bolscevisti, in realtà, temevano che la flottiglia russa del Caspio ricadesse nelle mani di Denikin o avvenissero altre complicazioni, le quali dal punto di vista russo resterebbero ormai scongiurate anche se si evacuasse interamente la costa persiana.

Un memoriale di Krassin

La missione russa ha consegnato oggi ai delegati alleati del Supremo Consiglio economico un memoriale dettagliato in cui sono riassunte le informazioni e le proposte che Krassin ed i suoi colleghi hanno già comunicato oralmente nelle conversazioni preliminari coi delegati inglesi. Come sapete questi ultimi si aduneranno domani per uno scambio di idee sul documento redatto da Krassin. Neppure oggi è fissata la data iniziale della conferenza di carattere tecnico, che mira a redigere il regolamento completo della ripresa commerciale astraendo da ogni questione politica e col proposito di allestirlo in tempo per il convegno di Spa. Circolano frattanto notizie e proposte di suggerimenti e anche di pretese informazioni, la cui portata è puramente accademica, giacchè tutte le modalità relative alla riapertura commerciale devono essere vagliate e fissate dal solo organo autorizzato a fare questo, cioè dalla prossima conferenza sotto l'egida del Consiglio economico. Le ciarle intorno alle modalità di pagamento e a tanti altri particolari sono quindi per ora vacue perchè praticamente nulla è per ora formulato. Si attribuisce ai delegati alleati l'idea di proporre l'invio immediato di una Commissione economica in Russia per controllare i dati e le prospettive esposte da Krassin intorno alle risorse e alle possibilità del suo paese nelle sue condizioni odierne.

M. P.

Le osservazioni dell'Italia a Londra per il convegno di Hythe

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 3, notte.

Le osservazioni fatte dal nostro Governo sulla unilateralità di certe [illegible] prese nel recente convegno di Hythe, al quale l'Italia non partecipò, non sembrano avere assunto il carattere di una energica protesta degna di sollevare la sensazione che sembra sorta a Roma. La stampa inglese, comunque, lascia cadere la questione nel cui svolgimento il retroscena diplomatico deve essere in ogni modo indubbiamente minore. Tanto più che il nostro ambasciatore è da qualche tempo assente da Londra.

In un telegramma da Parigi ad un organo di Londra, un collaboratore francese, le cui informazioni hanno sovente l'apparenza di venire da fonte autorizzata, dice: «Lo scopo del Governo italiano nel chiedere il rinvio del convegno di Spa sembra essere stato di usare l'intervallo per iniziare negoziati con la Francia e l'Inghilterra per una revisione delle quote parti fissate ad Hythe nei riguardi dell'indennità tedesca. Con ogni probabilità, Lloyd George manterrà il punto di vista da lui espresso nella sua conversazione con Millerand a Hythe, considerando che, una volta regolate, le questioni interalleate non possono venire riaperte. La Francia e l'Inghilterra hanno già inviato al governo di Roma una comunicazione intesa ad insistere sulla necessità di aderire per il convegno di Spa alla data già concertata vale a dire il 21 giugno».

E così dice il corrispondente, la cui veste di «collaboratore francese» viene onestamente e prudentemente dichiarata dal giornale, come d'abitudine, nell'ordinario sotto titolo di provenienza. Se l'informazione è fondata, rimane evidentemente in vigore la mossa alla quale [illegible] giorni or sono e che ora certamente sarà smentita dai fatti.

M. P.

I premi Nobel a cinque scienziati tedeschi e ad un fisico inglese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, notte.

Telegrafano da Stoccolma che ha avuto luogo la distribuzione solenne dei premi Nobel, che da alcuni anni non era più avvenuta. I premi sono stati assegnati quasi per intero a scienziati tedeschi: fra i beneficiati venuti a Stoccolma figuravano cinque scienziati tedeschi di cui uno il prof. Haber, l'inventore dei gas asfissianti. Il secondo scienziato ricompensato è un fisico inglese, il Barkla, il quale non ha nascosto la sua gioia di incontrarsi coi suoi colleghi tedeschi. Ricordando poi che una bomba di Zeppelin aveva ucciso 10 persone vicino alla sua casa in Inghilterra, aggiunge che, malgrado questo, non ha provato nessun sentimento di odio per i tedeschi fra i quali contava i suoi migliori allievi. I diplomatici alleati avevano evitato di partecipare alla consegna dei premi.

Tedesco ucciso dai francesi dopo aver gridato: "Abbasso la Francia!„

Parigi, 3, notte.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Oppeln, 2: «Commentando gli incidenti verificatisi a Beuthen nella notte dal 28 al 29 maggio, la stampa tedesca ha affermato che un cittadino britannico o americano sarebbe stato ucciso a Beuthen il 28 maggio da soldati francesi. Si tratta invece di un tedesco, a nome Arnold, il quale, passando davanti ad un posto francese, aveva gridato: «Abbasso la Francia!». Egli è rimasto mortalmente ferito mentre colla rivoltella in pugno minacciava i cacciatori francesi, che si appressavano ad arrestarlo. Arnold aveva indosso un passaporto rilasciato dalle autorità inglesi di Grimsby nel quale era qualificato per suddito tedesco». (*Stefani*).

Viaggio di nozze in aeroplano verso un'isola solitaria

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 3, notte.

Festeggiata da tutto il Parlamento, senza distinzione di partiti, la figlia primogenita di Bonar Law ha sposato oggi il celebre organizzatore dell'aviazione inglese il gen. Sykes. La coppia felice è partita in aeroplano per un'isola solitaria, dove passerà la luna di miele in un castello signorile, posto a sua disposizione.

Gli errori e gli allarmi della politica granaria del Governo denunciati da commercianti genovesi

Genova, 3, notte.

Il sottosegretario Soleri ai presidenti dei Consorzi radunati a Roma asserì che la perdita dello Stato nel nuovo bilancio, riguardo ai grani, arriverà alla somma di tredici miliardi; e che quindi era necessario radunare gli sforzi comuni per fronteggiarla. Per informazioni assunte, la cifra [illegible] non risponde al vero; ed infatti in tal senso si è espresso il commercio genovese dei cereali col seguente telegramma:

«Ecc. Soleri, sottosegretario agli Approvigionamenti - Roma. — Prima di ripeterla al Parlamento, raccomandiamole di controllare la cifra affermatale dai suoi funzionari riguardo alla perdita fantastica nella prossima campagna, di 13 miliardi sui grani: essa è contraria al vero; e non sarebbe neanche raggiungibile se il grano fosse regalato totalmente ai consumatori. Quantunque privi di riscontro del precedente telegramma, possiamo sfatare gli allarmi, causanti gravissimo danno alla nazione, quali furono gettati da Murialdi. Dai quindici giorni della fame. La supposizione di un ricavo di 40 milioni di quintali è cervellotica; ed è contestata dagli agricoltori del Settentrione d'Italia, i quali soli sono certi di pesarne almeno 50 milioni. Segala, orzo, avena, succedanei grano, lasciata libera l'importazione dall'estero, limiterebbero il consumo del grano stesso, e se ne conseguirebbe un'economia per il Tesoro. Ossequi. - *Il Comitato d'agitazione Borsa e Commercio*».

Continuano intanto le polemiche sui dati dell'on. Murialdi, controbattuti dal Comitato di Genova, e che dovettero infine essere ammessi come semplicemente approssimativi. E' stato stabilito che il consumo nazionale si aggirava sui 80 milioni di quintali, dedotte già le semine, e così divisi: circa 15 milioni di quintali importati; circa 45 milioni di quintali raccolto nazionale; e di questi, 20 milioni di quintali ritenuti per consumo famigliare dai produttori, e circa 25 milioni al consumatori liberi. Che cosa ne consegue? Sui 20 milioni ai produttori, nessuna perdita. I 15 milioni importati costano oggi 250 lire al quintale, cioè lire 3 milioni e 750.000. I 25 milioni ai consumatori, a lire 90 al quintale, costano lire 2 milioni e 250 mila: totale 6 miliardi. Il Governo fa pagare questi 40 milioni di quintali a lire 60 e lire 75 — media lire 67,50 — il che, moltiplicato per 40 milioni, è eguale a 2 miliardi e 700 milioni di lire, da dedurre dai 6. Per cui la eventuale perdita sarebbe di 3 miliardi e 300 mila lire. Ora, aumentando il prezzo del grano di lire 30 al quintale, questa perdita verrebbe ridotta a lire 1 miliardo e 300 mila. Si avrebbero quindi due miliardi di perdita, molto, molto [illegible] dai tredici miliardi asseriti.

Un'altra questione, forse più grave, è la miscela con la quale viene confezionato il pane a Genova e a Torino. La miscela, che non sarebbe assolutamente consigliabile nei mesi invernali, data la qualità scadente del grano che si riceve, senza che nessuno si prenda il fastidio di controllarne il peso specifico nè la qualità, è fatta ora, con la stagione calda, in proporzione del 5 per cento. E pazienza si trattasse di merce sana! Ciò invece non è. Il granone ricevuto è tarlato, avariato e ben poco rendimento darà nella farina. La conseguenza? Il mugnaio dovrà egualmente dare la resa dell'85 per cento, completando con cruscami che dovrebbero essere mangiati dal pollame ecc. Il fornaio, con la farina cattiva, produce un pane ancora peggiore, e invece di economizzare nel consumo, si avrà uno spreco inaudito, e anche l'igiene ne soffrirà. Cuneo, Pavia, Alessandria, Bologna, Parma, Piacenza, Reggio, ecc. hanno invece un pane magnifico. Perchè? Molti [illegible] risultano su ciò: ma purtroppo non troppo lusinghieri per il Governo.

A porre fine all'intricata matassa, che ci rende tanto danno al corpo, per il principale alimento, bisognerebbe emanciparsi dal dover ricevere in Italia il grano e il granone che ci viene inviato, per il tramite dell'Inghilterra, dall'Argentina e dal Brasile. Qui l'Inghilterra non ci rimanda altro che i rifiuti. Mentre i due Stati — Argentina e Brasile — erano e sono invece disposti a trattare direttamente con l'Italia — e il Governo [illegible] a suo tempo offerto, — e i due Stati hanno ancora offerto di accettare in pagamento nostri buoni del tesoro. Perchè non se ne è fatto e non se ne vuole far nulla?

Il groviglio sempre più intricato dello scandalo di Castelfranco Veneto

Treviso, 3, notte.

Castelfranco è ancora piena dell'eco degli scandali dell'ispettorato delle terre liberate, che aveva qui la sua sede. Certo i colpevoli non sono solo quelli che si trovano nelle carceri di Treviso. Intorno all'ispett. di Castelfranco ed ai magazz. di [illegible] delle terre liberate s'era costituita una grande rete d'interessi non legittimi, se anche non tutti passibili del Codice Penale. Gli speculatori della lana che doveva andare ai profughi si trovano in tutto il Veneto ed anche fuori. Si accenna fra gli acquirenti ad alcune grosse Società ed a notissimi negozianti.

L'esame minuto delle responsabilità richiederà ancora parecchio tempo, perchè la contabilità è in completo disordine, essendo stata affidata a gente non pratica, e tenuta con criteri completamente patriarcali. Su tutti i colpevoli campeggia la figura del cav. Moro, delegato a Conegliano, che pare sia stato il primo ad organizzare le operazioni delittuose. Egli è stato il primo ad essere scoperto dalla Commissione d'inchiesta, ancorchè questa ritenesse che si trattasse di un semplice episodio. Quando agli ultimi di marzo cominciarono gli attacchi circostanziati della *Riscossa*, il cav. Moro, preso alle strette dal comm. Cirmeni, finì per confessare le sue colpe. Tale confessione ripetè anche alla Commissione di inchiesta, addossandosi ogni responsabilità, anche quelle che risultarono non essere interamente sue. Nel primo momento la Commissione non potè assodare alcuna responsabilità all'infuori di quelle del Moro: sicchè la Commissione stava per ripartire per Roma, quando il comm. Cirmeni rivelò che il cav. Pironti gli aveva confessato di essersi appropriato di una quarantina di quintali di lana. Il Pironti sembra sia stato indotto a fare la confessione suggestionato dalle pubblicazioni della *Riscossa*, ma si sarebbe fatto promettere dal Cirmeni il segreto. Il Cirmeni, all'ultimo momento, venne meno alla promessa. Il Pironti, vistosi tradito, forse per vendicarsi, cominciò a rivelare le prime trame del colossale imbroglio. Nel frattempo il Moro, che la Commissione d'inchiesta — cosa stranissima — non aveva fatto subito arrestare, prendeva il volo: così ora quello che appare il principale responsabile si trova a Varsavia, al sicuro dalla giustizia italiana.

Perchè il Cirmeni denunziò spontaneamente alla Commissione, che le ignorava, le colpe del Pironti? Questo è un punto alquanto oscuro. Il Cirmeni aveva assunto, com'è noto, quale segretaria, la signorina Gobetti. La Gobetti, colla protezione del Cirmeni, era diventata una specie di padrona di Castelfranco. Tra i due, che avevano lati comuni per il temperamento autoritario, si strinsero ben presto rapporti di intimità, che esulavano dai rapporti di ufficio. Tale fatto aveva finito per creare attorno ad essi in Castelfranco un ambiente ostile. Pare che alcuni giorni prima dell'arresto, quando i due si accorsero che le cose volgevano a male, la Gobetti pretendesse di essere sposata dal Cirmeni. Anzi, per persuadere quest'ultimo, giunse a Castelfranco un fratello della signorina, che ebbe anche una scenata col commendatore. Il Cirmeni confessò allora che egli non era completamente libero, avendo avuto una bambina da un'altra donna.

Arresti a Milano

Milano, 3, notte.

In seguito a mandato dell'autorità giudiziaria di Treviso, che si sta occupando dello scandalo dei magazzeni dei profughi a Castelfranco Veneto, il maggiore dei carabinieri conte Tommasi ha proceduto all'arresto del negoziante in lane Edmondo Bassanesi, con negozio e magazzeno in via San Marco, di suo figlio e di un suo impiegato, certo Ferrario. Essi sarebbero accusati di aver acquistato e trasportato nella nostra città, dai magazzeni del Veneto, merci destinate ai profughi.

Il boicottaggio internazionale contro l'Ungheria proclamato pel 20 corrente

Milano, 3, notte.

La *Battaglia sindacale* di domattina pubblicherà: «La Internazionale dei Sindacati di Amsterdam, alla quale la nostra Confederazione aderisce, ci invia il seguente telegramma: «*Boicottaggio internazionale Ungheria proclamato per 20 prossimo. Fimmens*».

Dato l'annunzio, l'organo ufficiale della Confederazione generale del lavoro aggiunge: «Non possiamo che aderire con entusiasmo all'invito che ci viene rivolto. I feroci sanguinari che martoriano il proletariato ungherese debbono essere posti al bando da ogni consorzio civile. Protetti dall'Intesa nella loro politica di repressione, debbono essere puniti dai 22 milioni di proletari aderenti all'Internazionale operaia. Invitiamo tutte le nostre organizzazioni a prendere pronte disposizioni perchè il boicottaggio sia completo. Ogni relazione con il paese della tortura deve essere interrotta: non deve giungere più una notizia nè merce nè uomini, fino a che l'Internazionale non abbia raggiunto lo scopo, che con tale atteggiamento il mondo si è prefisso. Daremo in tale modo la migliore testimonianza che la fratellanza proletaria non è una vana parola».

Deputati lombardi contro il Ministero

Milano, 3, notte.

Per iniziativa del partito liberale democratico si è tenuto stasera un convegno di deputati della regione lombarda, per uno scambio di idee ed un affiatamento sulle principali questioni politiche del momento, e sulla disciplina ed organizzazione del partito. Sembra che sia stato raggiunto l'unanime consenso sulle direttive di massima in ogni questione trattata, e sovratutto sull'atteggiamento verso il nuovo Ministero, atteggiamento che sarebbe di risoluta opposizione, e sui criteri riguardanti la soluzione del problema adriatico. I convenuti riconobbero altresì l'opportunità e la necessità di mantenere continui contatti fra i parlamentari e le loro organizzazioni politiche: e però nell'attesa dell'attuazione di uno speciale ufficio in comune, di cui si è in linea di massima accolta la proposta, è stato deliberato di rinnovare di frequente i convegni.

Ufficiali superiori e cospicue personalità milanesi sorpresi in una bisca

Milano, 3, notte.

Questa sera due commissari di P. S. sono penetrati nel Ristorante del Centro, in via Santa Radegonda, e saliti ai piani superiori hanno sorpreso in una delle sale del ristorante una riunione di persone intente a giocare al «trente et quarante». Appena i giocatori si sono accorti della sorpresa dei funzionari, parecchi di essi si sono lanciati sui due commissari, tentando di impedire loro l'accesso alla sala: ma i commissari sono però penetrati, e hanno proceduto al sequestro delle «fiches» e di parecchie migliaia di lire, nonchè al fermo di tutti i giocatori, che sono stati tradotti in Questura.

Sui nomi dei giocatori, di cui parecchi sono ufficiali, ed ufficiali superiori, la Questura mantiene il massimo riserbo. Si tratta in genere di personalità cospicue della nostra città, sovratutto per censo.

I camerieri milanesi aboliscono il "frack„

Milano, 3, notte.

Per tutta la giornata sono continuate le già lunghe trattative per la composizione dello sciopero del personale di mensa e alberghi. Gli interminabili articoli rimandano di giorno in giorno la fine della vertenza, che però è quasi del tutto risolta. La cosa più caratteristica decisa stamane, e che sarà subito notata dai clienti alla normale riapertura dei locali, è l'abolizione del *frack*: il classico abito del cameriere verrà sostituito per gli esercizi di lusso e di prima e seconda categoria con lo smoking senza risvolti di raso; e per le altre categorie non l'abito nero obbligatorio. Vi sarà però una tolleranza non oltre il 1.o gennaio 1921 per gli abiti attualmente in uso.

ULTIME DI SPORT

Il tentativo del "record„ della durata di volo

Parigi, 3, notte.

Gli aviatori Bossoutrot e Bernard hanno preso il volo stamane alle 5,38 dall'aerodromo di Etampes, per battere il «record» della durata, detenuto dal tedesco Landmann, di 21 ore e 48 minuti, senza scalo. Essi intendono compiere un volo della durata di quaranta ore. Alla partenza il tempo era nebbioso. Nelle prime ore la velocità è stata di cento chilometri, cifra inferiore a quella prevista. Alle 14.30 di questa sera gli aviatori volavano instancabilmente. Tutto a bordo doveva andare bene, perchè non avevano ancora inviato alcun messaggio.

La "notturna„ al Velodromo

Milano, 3 notte.

Handicap [illegible] — 1.o Dolfini (60); 2.o Rizzetto (0 metri); 3.o Pozzi 30 m.; 4.o Citterio (15 m.).

Giro di pista a cronometro (professionisti). — 1.o M. S., in 22" 2/5; 2.o Mussori, in 22" 3/5; 3.o Van Kempen, in 23".

Australiana professionisti. — 1.o Azzoni, in 10,22, che raggiunge Girardengo (3.o) dopo 13 giri e 200 metri; 3.o Pattaey.

Traguardi eliminatori. — 1.o Rizzetto; 2.o Carli; 3.o Pavroi; 4.o Giorgetti.

Corsa americana a coppie (km. 46,600, classifica finale) — 1.o Vay-Sivocci, punti 18; 2.o Olivari-Azzini, punti 17; 3.o Bergamini-Girardengo, punti 8; 4.o Verri-Cavallini, punti 5. L'olandese Van Kempen che avrebbe la migliore classifica ha perduto un giro per un incidente di corsa.

La polisportiva di Novara

Novara, 3 notte.

Sul campo sportivo di via Lombroso, organizzate dal Novara S. P. A., si sono svolte interessanti gare sportive. Ecco i risultati:

Gara doppia di cento metri: 1.o Fonzano; 2.o Marucco; 3.o Smania. — **Getto della palla** (kg. 5,00): 1.o Salvoniraghi; 2.o Martorio; 3.o Del Prato. — **Getto della palla vibrata**: 1.o Fonzano; 2.o Marucco; 3.o Martorio. — **Lancio del disco**: 1.o Fonzano; 2.o Del Prato; 3. Marucco. — **Gara di 800 m.**: 1. Fonzano; 2. Martorio; 3. Scarabuzi. — **Gara a squadre** - «Palla vibrata» - Squadra militare del reparto ginnastico divisionale di Novara batte la squadra del Novara S. P. A. — «Salto in alto»: 1.o Sballanzini; 2.o Marucco; 3.o Vanini. — «Gara di 200 metri con ostacoli»: 1.o Fonzano; 2.o Multini. — «Salto in lungo»: 1.o Marucco; metri 5,50; 2.o Gallina, m. 5,00. — «America» (metri 3000, a coppie»: 1.o Sala-Martorio III; 2.o Poggi e Omodei.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Mortale infortunio. — L'operaio Zola Pietro, di anni 25, lavorando in una cava calcare di proprietà della ditta Palli Caroni ha urtato in una valvola ad alta tensione, restando fulminato all'istante.

DA MILANO

Una bomba. L'arresto dei dinamitardi. — Questa notte, alle 22,30 nel recinto esterno del Palace Hôtel, in piazza della Stazione, rintronava un violento colpo, prodotto dallo scoppio di un ordigno, riconosciuto poi per una bomba. Lo scoppio gettò l'allarme nell'albergo, e produsse un vivo panico. Due guardie regie di servizio in piazza della Stazione, subito dopo lo scoppio videro fuggire due individui provenienti dal Palace Hôtel. Li inseguirono e li trassero in arresto. Sono stati riconosciuti per certi Foglierini Luigi, d'anni 30, e Grezzi Alfredo, d'anni 28. Tutti e due sono senza fissa dimora e sono pregiudicati. Si esclude in modo assoluto che l'attentato possa avere qualche connessione con lo sciopero dei camerieri. Che anzi, del resto, è avviato quasi alla risoluzione. Il Grezzi era ferito da una scheggia dell'ordigno, alla testa.

DA NOVARA

Un audace assalto di ladri e arresto a Castelletto Ticino, nello Stabilimento serico della Ditta Treves, i soliti ignoti, arrivati in «camion», che lasciarono poco discosto dalla fabbrica, muniti di scale, penetrarono nell'interno dello Stabilimento e precisamente nel reparto filatura, impadronendosi di una prima e voluminosa «balla» di seta, del valore di oltre 40 mila lire. Dopo un improbo lavoro, la refurtiva veniva scalata dal muro di cinta e caricata sul «camion». I ladri tentarono un secondo assalto del genere, ma, disturbati, ebbero tempo di fuggire. L'autorità ha potuto stabilire che la merce rubata venne portata in quel di Gallarate, ove si è già disposto per un severo servizio di ricupero e di cattura dei ladri.

DA ROMA

Thaon di Revel presidente del Comitato degli ammiragli. — Il «Foglio d'Ordini» della marina reca che con Decreto in corso di registrazione, l'ammiraglio Thaon di Revel ha cessato dalla carica di ispettore generale della marina ed è stato nominato presidente del Comitato degli ammiragli.

Mercato dei bozzoli

Alessandria, 3, notte.

Oggi è stato pubblicato il primo bollettino del mercato dei bozzoli: quantità venduta Kg. 400, da L. 1840 a L. 20 al Kg.

ULTIME DI CRONACA

La tragica morte di un ottuagenario
Suicidio o disgrazia?

Nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 15,30, il comm. Michele Lombardi, d'anni 84, abitante in Corso S. Martino nel palazzo n. 4 di sua proprietà, uscì dall'appartamento e salì fino al quinto piano. Un istante dopo si udì un tonfo sordo e la portinaia accorsa trovò l'infelice vecchio cadavere al suolo del fondo alle scale. Il comm. Lombardi era precipitato nel vano di esse. Ma come? Vi si era gettato oppure era caduto accidentalmente? I famigliari dichiarano che si tratta di una disgrazia, dovuta ad un capogiro. Le constatazioni legali furono compiute dal dott. Bettazzi e la salma fu lasciata a disposizione della famiglia.

Al S. Giovanni

Ieri sera è stato trasportato all'ospedale S. Giovanni il cameriere Cesare Dorato, il quale, discendendo dal treno ancora in moto, cadde ed ebbe le braccia fratturate. Il dottor Farrero lo giudicò guaribile in 70 giorni.

Stato Civile di Torino

3 Giugno 1920

NASCITE: N. 17, cioè, maschi 6, femmine 11.

MATRIMONI. Chicco Alberto con Giletta Giuseppina — Cagna Pietro con Dovano Ester — Tolla Andrea, geom., con Rosa rag. Maria — Bordotti Aniello con Bruno Clelia — Oddone rag. Ferdinando con Laurella Francesca — Delrala Saverio con Salassa Rosa — Piccardo Ernesto con Barberis Rosa detta Teresa — Villard Basilio con Ferraro Maria — Galca Giuseppe detto Lorenzo con Oddenge Costanza — Gianuzzi Oreste con Garberoglio Palmira — Negro Carlo con Pelletti Maria — Marchisio Giovanni con Aimar Maria — Monteraino Dante con Casanova Giovanna — Colombarotti Amedeo con Merlondo Maria — Mario Tullio con Dalla Putta Oliva — Peano Umberto con Veronese Teresa — Giacomazzi Primo con Piana Giustina — Dosia Pietro con Comelli Corinna — Carutti Giuseppe con Scarabotti Giuseppina — Aprile Paolino con Le Re Maria — Casalena Giuseppe con Bonoeo Francesca — Viola Antonio con Balnero Margherita — Savio Pietro con Bianchetto Carolina — Marocco Francesco con Randi Giovanna — Gobbia Francesco con Bietta Vittoria — Ghiani Mario con Falerti Angela — Guerini Arturo con Zacca Gemma — Eden Stefano con Dal Vecchio Maria detta Ines — Beano Ferdinando con Ratto Italia.

MORTI. Littardi Giuseppe fu Federico, d'anni 84, di Ivrea, pensionato, piazza Castello, 16 — Milano Laura di Cesare, 16, 5, di Torino, scolara, via Marmat, 30 — Ballarino Luigi di Pietro, 16, 16, di Ponte Stura, meccanico — Bosco Carlo di Giuseppe, 16, 30, di Pelocca, fattorino — Pellicciä Giovanni di Francesco, 16, 23, di Carignano, caporale 50.o fanteria — Torchi Enrico fu Giovanni, 16, 55, di Varallo, impiegato — Formija Antonio fu Giovanni, 16, 61, di Gavino, operaio — Feure Angela di Giuseppe, 16, 30, di Millaures, contadina — Nicolucci Concetta nata Vera, 16, 51, di Palermo, casalinga — Avite Giuseppe fu Angelo, 16, 60, di Fubine, agricoltore.

Più 1 minore di anni sei.

Totale complessivo 11, di cui a domicilio 5, negli ospedali, istituti, ecc. 6.

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Zucconi - Chiantoni - Masi). — Ore 21,15: «L'onore» comm. di H. Sudermann.

ALFIERI (Compagnia d'operette Lombardo N. 1). — Ore 21,15: «Madama di Tebe» operetta di C. Lombardo.

CHIARELLA (Compagnia d'operette Ricci-Lombardo). Ore 21,15: «Amore nella neve» operetta di Benatzky.

BALBO (Comp. di operette Angelini). — Ore 21,15: «La poupée» operetta di Audran.

ROSSINI (Compagnia del Teatro Moderno). — Ore 21,15: «Scampolo» comm. di D. Niccodemi.

PARCO MICHELOTTI (Stagione lirica). — Ore 21,15: «Barbiere di Siviglia» opera di G. Rossini.

TRIANON — Ore 21,15: «Ma non non va!», rivista.

MAFFEI — Grandi Spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 14-60) — Varietà di prim'ordine.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Parco del Valentino) aperta ogni giorno dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

MOSTRA DI CARICATURA ANTICA nel ridotto del Teatro Regio, tutti i giorni e tutte le sere, a beneficio della «Crociata contro la tubercolosi».

LA TEMPERATURA

La Stazione [illegible] ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 743,6

Temperatura massima del giorno 2: + 16,6

Temp. minima della notte dal 2 al 3: + 10

BORSE

BORSA DI TORINO

3 giugno 1920.

Continua la corrente di realizzi, ed il mercato odierno fu in generale pesante, chiudendo ai minimi della giornata. Deboli i Bancari, con affari limitati. In nuovo regresso le Fiat e le Rubattino. Piuttosto offerti pure gli altri valori della quota. Consolidati compressi. I Cambi pressochè immutati.

Rendita 3 ½ % f. c. 79,25, 79,07 ½ — Consolidato 5 % cont. 84,90-84,80; f. c. 84,87 ½-84,75, 84,75 — Banca Commerciale f. c. 1184-1174, 1174 — Credito Italiano f. c. 748 — Banca Italiana di Sconto f. c. 581-580, 574 — Ferrovie Meridionali f. c. 537-530, 537 — Rubattino f. c. 841-837, 836,50 — Navigazione Alta Italia f. c. 455-450, 449 — Lloyd Sabaudo f. c. 437 — Fonia f. c. 107 ½ — Ansaldo f. c. 187 — Ilva f. c. 190-188, 188 — Terni cont. 990; f. c. 1010, 1005, 1000 — Fiat f. c. 330-331 ½, 348 — Snia f. c. 160 — Ferriere f. c. 410 — Italiana cont. 433; f. c. 440-435, 435 — Cotonificio Valli di Lanzo f. c. 44 — Diritti Cotoni cont. 16.

N. B. I primi segnati indicano il prezzo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi mass. 133,75, 133,95, pom. 133, 133,90 — Londra mass. 66,90, 66,75; pom. 66,75 — Svizzera mass. 309,50 — New York mass. 18,05; pom. 18,05 — Belgio pom. 139.

BORSA DI MILANO, 3 Giugno. — Consolidato 5 % 84,30 — Rendita Italiana 3,50 % 79,30 — Banca d'Italia 1445 — Banca Commerciale 1185 — Credito Italiano 748 — Banca Ital. di Sconto 578 — Banco di Roma 114 ½ — Ferrovie Meridionali 534 — Ferrovie Mediterranee 290 — Costruzioni Venete 209 — Rubattino 840 — Lanificio Rossi 1850 — Cotonificio Cantoni 305 — Cotonificio Veneziano 215 — Acciaierie Terni 985 — Officine Meccaniche 190 — Breda 354 — Ansaldo 185 — Montecatini 213 — Soc. Metallurgica Italiana 181 — Edison 622 — Adriatica Elettrica 140 — Vizzola 340 — Marconi 333 — Navigaz. Alta Italia 455 — Industria Zuccheri 385 — Raffinerie Lig.-Lomb. 418 — Eridania 444 — Distilleria Italiana 118 — Concimi 183 — Esp. Italo-Americana 800 — Beni stabili Roma 310 — Fiat 344 — Isotta 75 — Ilva 190.

Cambi: Francia 133,75 — Svizzera 311 — Londra 66,75 — New York 18,70.

BORSA DI GENOVA, 3 Giugno. — Rendita italiana 3,50 % 79,50 — Consolidato 5 % 84,30 — Banca d'Italia 1437 — Banca Commerciale 1191 — Credito Italiano 748 — Banca Ital. di Sconto 579 — Banco di Roma 114 — Ferrovie Meridionali 540 — Ferrovie Mediterranee 290 — Rubattino 842 — Eridania 443 — Raffinerie Lig.-Lomb. 412 ½ — Industria 720 — Acciaierie Terni 994 — Ansaldo 187 — Miniere Elba 277 — Ilva 191 ½ — Molini Alta Italia 900 — Fiat 341 — Marconi 331 — Lloyd Sabaudo 437 — Ferriere Voltri 400 — Metallurgica 180 — Siloi 151 ½ — Italia 166 — [illegible] 306 — Cotoniera 180 ½.

Cambi: Francia 133½ — Svizzera [illegible] — Londra 66,80 — New York 18,30.

BORSA DI ROMA, 3 Giugno. — Rendita italiana 3,50 % cont. 79,15 — Id. fine mese 79,50 — Consolidato 5 % cont. 84,27 ½ — Id. fine mese 84,40 — Banca d'Italia 1450 — Fondiario Italiano 216 — Banca Commerciale 1185 — Banca Ital. di Sconto 580 — Credito Italiano 748 — Banco di Roma 114,25 — Ferrovie Meridionali 530 — Navigazione Gener. Italiana 845 — Tram 140 — Acqua Marcia 1050 — Società Gas 610 — Condotte d'acqua 270 — Acciaierie Terni 1010 — Ansaldo 186,75 — Metallurgica Italiana 183 — Ilva 194 — Antimonio 66 — Montecatini 210 — Elba 107 — Immobiliari 450 — Beni stabili 331 — Imprese fondiarie 121,50 — Soc. Ital. Carburo 1150 — Azoto 330 — Elettrochimica 122 — Concimi 580 — Fondi rustici 275 — Fiat 347 — Seta 160,25 — Eridania 443 — Marconi 328.

Cambi: Francia 133 — Londra 66,70 — Svizzera 308½.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 3. — Rendita Italiana 3,50 % 79,11 — Consolidato 5 % 84,30.

LA MEDIA DEI CAMBI

Francia 133,35 — Svizzera 308,83 — Londra 66,68 — New York 18,98 — Oro 264,18.

CAMBI UFFICIALI

Ginevra, 3. — Cambio su Italia 31,80 — Id. su Berlino 13,17 ½ — Id. su Vienna (D. V.) 2,75; (C. N.) 2,75 — Cambio su Londra 21,45 — Id. su Parigi 43,25 — Id. su New York 5,39 ½.

BORSA DI LONDRA

Londra, 3 giugno 1920. — Prestito Franc. L. 46 ½ — Id. nuovo 36 — Id. liberato 36 ½ — Consolidato ingl. 47 ½ ex — Belgiano unificato 68 — Rendita Spagnuola est. nuova 67 ½ — Id. Italiana 3 ½ % 36 ½ — Id. Giapp. 4 % 53 — 74, Turca unific. 30 — Uruguay 3 ½ % 65 ½ — Venezuela 46 — Marconi 2 3/8 — Argento in verghe 37 — Rame cont. 90 1/8 — Cambio su Italia 66,12,5 — Cambio su Parigi 50,37,5 — Cambio su Argentina 58,00.

Londra, 3. — Cheque su Italia 66 a 66,70 — Cambio su Parigi 50,37 ½.

***

Buenos Aires — Cambio su Londra 50.

Amsterdam — Cambio su Berlino 5,40.

Madrid — Cambio su Parigi 46.

Ginevra — Cambio su Italia 31,15.

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	2	3		2	3
Rendita Francese 3 0/0 perpetua	55 —	55 —	Banca Ottomana	700 —	700 —
Id. 5 0/0 ammort.	83 75	78 —	Banca Comm. Ital.	880 —	—
Id. 3,50 0/0 amm.	—	—	Banca It. di Sconto	—	—
Prestito Francese 1915 5 0/0	87 60	87 60	Metropolitain	352 —	355 —
Id. 1917 4 0/0	70 30	70 60	Azioni Rosa	7250	7250
Id. 1918 4 0/0	71 45	71 50	Thomson	1130	1125
Turkish	283 —	280 —	Andalusa	—	500 —
Rend. Arg. 1896	96 —	100 —	Obblig. Lombarde	118 —	116 —
» » 1900	—	73 —	Ferr. Meridionali	—	—
Brasile 4 0/0	84 —	84 05	Nord Espagne	—	—
Obbl. Ballotta ore	316 —	322 —	Saragozza	—	—
Rendita Egiziana	137 —	140 50	Para Frumina	—	—
Rend. Spagnuola	173 —	174 —	Rio Tinto	1890	1880
Rend. Ungherese	34 50	—	De Beers	75 15	73 —
Rend. Ital. 3,50	58 —	58 75	Debeers 5 0/0 1890	—	118 —
Pasquabascovere	—	—	» » 1903	33 50	35 —
Rend. Russa 3 0/0	31 25	30 00	» fondiaria	—	—
» » 5 0/0	48 —	47 75	Ferrov. Ottomane	—	—
» » 4 50	35 —	—	Chartered	40 75	41 75
Rend. Serba 4 0/0	—	51 —	De Beers	11 50	11 40
Rendita Turca	77 80	75 50	Ferrovie Beep	—	—
Banca di Francia	5900	—	Geduld	100 50	103 —
Banca di Parigi	1666	1600	Goldsfields	69 —	72 —
Crédit Fonciers	975	940 —	Randfontein	41 50	42 50
Crédit Lyonnais	1715	1720	Rand-Mines	128 —	130 —
			Cambio su Italia	75 25	75 25
			Chèques su Londra	50 25	51 30

Ponzo Giovanni, gerente.

Crudel morbo stamane, alle ore 0,30, rapiva l'adorato angioletto

Laurina Milano
d'anni 9

Con indicibile strazio ne danno il tristissimo annunzio il papà CESARE, la mamma MARIA CHENAL e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domani, venerdì 4 corr., alle ore 15,30 (legali), partendo da via Mazzini, 30.

Torino, 3 giugno 1920.

1° Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 4-30.

GAS IN OGNI LUOGO

con benzina da automobile, senza contatore, senza odore, senza pericolo di scoppio, a prezzo inferiore di quello comune, perchè **Kg. 1 di benzina produce 4 m. c. di gas e 12.000 calorie. Un litro d'acqua bolle in meno di due minuti.** Apparecchi per uso privato (lampade, cucine a uno, due, tre fuochi trasportabili ovunque) e per ogni applicazione industriale (fornelli Bunsen, chalumeaux, ecc.). Attestati lusinghieri di privati, di professionisti, chimici, Direttori d'Ospedali, nonchè dei principali industriali d'Italia (Soc. Breda, Franchi-Gregorini, Lubrificanti Reinach, Soc. Italiana Profumi, Manifatture Cotoniere Meridionali, Desiderio-Pavoni, Motori Gnome, **Italo-Americana per il petrolio**, Colorificio Veneziano, ecc., ecc.). Otto anni di pratiche applicazioni permettono di dare le più ampie garanzie. Si prendono in considerazione serie proposte di rappresentanza generale o locale. (2279

Brevetti TALMONE - Via Palmieri, 24, Torino

MONTECATINI

CURA

Fegato, Stomaco, Intestino, Malattie Ricambio

STAGIONE: Aprile-Novembre

Nessun aumento sulle tariffe sino al 14 luglio e dopo il 20 settembre

Scuola d'Applicazione d'Artiglieria e Genio

Vendita di 27 cavalli

Martedì otto corrente, alle ore 10 (legali), nel maneggio scoperto della Caserma Massimo d'Azeglio, in via Giuseppe Verdi (già via della Zecca), angolo via Sant'Ottavio, la Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio procederà alla vendita all'asta pubblica con banditore di ventisette cavalli riformati.

Il prezzo di aggiudicazione sarà aumentato del 5 % per spese d'asta. 17496

Il Segretario del Consiglio: Capitano QUARATI.

R. ECONOMATO GENERALE dei BENEFIZI VACANTI di Torino

Avviso di rinvio d'Asta

Per ordine del Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto si avverte che gli incanti per la vendita delle Tenute di Casanova e Moncasso, di proprietà del R. Economato predetto, che avrebbero dovuto tenersi il 15 giugno p. v., sono rinviati sino a nuova disposizione. 3369

Torino, 30 maggio 1920.

Il R. Economo Generale: BALLERINI.

SONNAMBULA

TORINO, via Lagrange, 37, p. 1.o. Consulti d'interessi, malattie, curiosità. Di presenza e per corrispondenza. La più antica Casa.

MALATTIE PELLE-SEGRETE VENEREE SIFILITICHE
SPECIALISTA - Via Belfiore, 1, ore 9-10; 13-16; 19-21.

MALATTIE Pelle-Sessuali Veneree - Sifilitiche
Dott. RUHL, specialista, corso Vinzaglio, 8, e via Bot. Valfré, 8. - Ore 13,30-15,30 e 18-20; giorni fest. 9-12.

Malattie Veneree Sifilitiche e Pelle
Dott. SIMOPOLI, via Lagrange, 40 — Orario: Feriali dalle 14 alle 16; festivi dalle 10 alle 12. 170

Prof. BIZZOZERO Malattie Pelle Veneree e Sifilitiche
Via Campana, 24 (corso d'Azeglio), ore 15-19; fest. 10-12

Dott. VITTONE SPECIALISTA PELLE VENEREE, SIFILITICHE
Via San Francesco da Paola, 30 bis - ore 10-11 e 16-18

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE E PELLE
Dr. Comm. DESILVESTRI, via Po, 20, scala a s. Feriali ore: 11-12, 15-17, 19-20. Festivi: ore 11-12. (1769

OSTETRICA REGGE PENSIONE. Massima discrezione
Cure mediche. — Via Po, due (vicino Piazza Castello).

OSTETRICA SANTANERA Massima discrezione
— Corso Francia, 15 bis, dalle ore 9 alle 17, p.no 2.o.

Torino, 1920. — Tip. FRASSATI & C.